



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 marzo 2020

ARGOMENTI:

- Coronavirus i riflessi sulle attività Uisp: rinviate una serie di attività programmate
- Coronavirus e calcio: Serie A a porte chiuse fino al 3 aprile. I riflessi sul calcio europeo. Coronavirus e calcio: cosa cambia dentro e fuori dal campo. Mura su Repubblica: "Il calcio non sempre è gioco"
- Progetto "Pinocchio": c'è anche la Uisp, la canzone sulle seconde generazioni
- "Servizio Civile, da Spadafora nessuna risposta e tanta confusione" (su Vita)
- Salute: "Obesità, una malattia cronica che accorcia la vita" (su la Repubblica)
- Sostenibilità: "Cambiamento climatico, le città fronteggiano le disuguaglianze" (su Il Sole 24 Ore)
- Ambiente: via libera ai monopattini a Torino

Uisp dal territorio:

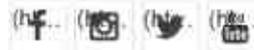
- Pesaro-Urbino: la Uisp locale porta avanti le attività sportive in carcere
- Ciriè Settimo Chivasso: Uisp locale protagonista a Madrid nel meeting tecnico del progetto RE
[ENTER]
- Figline: al via il progetto "Tutti a bordo", progetto di sensibilizzazione sociale in collaborazione con l'Uisp

- Enna: gare di nuoto regionale targate Uisp
- Ascoli Piceno: torna il torneo ciclistico Uisp "Eco Services"
- Siena: al via l'evento "La strada è di tutti: a partire dal più fragile", incontro organizzato dalle associazioni ciclistiche e dall'Uisp
- Arezzo: attesa per l'Ardita, ciclostorica Uisp in programma ad aprile
- San Pietro in Cariano: in programma a maggio la gara podistica "Amarathon superiore" targata Uisp

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Nazionale

Cerca...



Attività sportive nazionali ▾

Comitati regionali ▾

Comitati territoriali ▾



GIOCAGGIN

WWW.UISP.IT

DA FEBBRAIO
A GIUGNO 2020
NEI PALAZZETTI
DI OLTRE
50 CITTÀ

Calendario 2020

Le date centrali di Giocaggin 2020 sono il 22 e il 23 febbraio, ma diversi appuntamenti accompagneranno i Comitati Uisp fino a giugno.

Calendario completo

FEBBRAIO

16: Dolo (Ve)

22: Alessandria, Calenzano (Fi), Cosenza, Piombino (Li), Rosignano Solvay, Udine. SI terrà inoltre in Libano, precisamente a Sidone, nel campo profughi di Ain El Helwe

23: Fabriano, Foggia, Giarre, Grosseto, Pieve a Nievole (Pt), Martina Franca (Ta), Palermo, Civitavecchia

29: Rimini (rimandata*), Orvieto (Tr) (rimandata)

MARZO

1: Caserta (rimandata*), Avorno (rimandata*), Orvieto (Tr) (rimandata*), Senigallia (rimandata)**

7: Bolzano (rimandata), Verona (rimandata*)**

8: Brindisi, San Miniato (PI)

14: Latina (rimandata al 14 maggio), Quiliano (Sv) (rimandata)**

15: Empoli, Macerata

22: Certaldo (Fi), Casalmaggiore (Cr)

28: Rovigo

29: Bra (Cn), Castrovillari, Sovigliana Vinci (FI)

APRILE

4: Ferrara

5: Montelupo Fiorentino (FI)

19: Mirandola (Mo)

26: Gambassi Terme (FI), San Donà di Piave (Ve)

MAGGIO

16: Latina

17: Frascati (Rm)

24: Arlano Irpino (Av), Montefalcone di Valforte (Bn)

28/30: Messina

GIUGNO

14: Barletta

E ancora: Caltanissetta, Enna, Pisa, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Trento

***manifestazione sospesa in ottemperanza all'ordinanza della Regione Emilia Romagna**

****manifestazione sospesa in ottemperanza all'ordinanza della Regione Marche**

*****manifestazione sospesa in ottemperanza all'ordinanza della Regione Veneto**

pubblicato il: 25/11/2019 | visualizzato 5741 volte

Giocag 2020: l'Uisp per Rodari



San Miniato sospende eventi fino ad aprile. Non si terrà l'incontro sul Coronavirus

05 marzo 2020 11:28 Attualità San Miniato

Il decreto ministeriale del 4 marzo con il quale si è prevista la chiusura delle scuole fino al 15 marzo, ha indicato che, tra le misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Coronavirus sul territorio nazionale, siano inoltre sospesi gli eventi in cui è coinvolto personale sanitario o incaricato di servizi pubblici essenziali, eventi e manifestazioni di ogni natura tali da non poter garantire un metro di distanza di sicurezza interpersonale fra le persone, ✓ □ eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina a porte aperte. Fino al 3 aprile 2020, salvo diverse e successive modifiche sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura compresi quelli cinematografici e teatrali svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Alla luce di queste indicazioni il Comune di San Miniato sospende: □ l'incontro sul Coronavirus previsto per venerdì 6 marzo nella Sala della Coop a Ponte a Egola; □ il Premio donne sanminiatesi previsto per venerdì 6 marzo in Sala del Consiglio in Palazzo Comunale a San Miniato; □ la manifestazione sportiva della UISP, Giocaglin, prevista per domenica 8 marzo Pala Crédit Agricole Italia di San Miniato Basso; □ il laboratorio "Indovina chi... era?" previsto per domenica 8 marzo all'Area Archeologica San Gene sio. Per quanto riguarda l'attività al Teatro Comunale Quarantana di Corazzano sono sospesi: Stagione di prosa • 13 marzo (ore 21.30) Mare Giallo con Marta Paganelli (prima nazionale) • 27 marzo (ore 21.30) La lista con Laura Curino PUBBLICITÀ TEATROCK - rassegna di musica a teatro • 6 marzo, ore 22.00, Blackbird Quartet - Nuovi Scenari • 20 marzo, ore 21.30, Sicilia in fiore (artisti vari) • 3 aprile, ore 22.00, Sirene intriganti e pesci volanti, Blue Parrot Fishes Rassegna Sognare Teatro - Famiglie in Sala del Bastione (San Miniato) • 8 marzo, ore 17.00, Biancaneve non aprire quella porta, La contrada • 15 marzo, ore 17.00, Il soldatino di stagno, Nata Teatro • 22 marzo, ore 17.00, Mignolina Rap, Teatrino dei Fondi • 29 marzo, ore 17.00, La bella addormentata, Florian Teatro Rassegna Sognare Teatro – Scuola al Quarantana Teatro Comunale di San Miniato: • 31 marzo e 1 aprile (ore 10.00), La fata arrabbiata, Gli Alcuni • 3 aprile (ore 10.00), Mignolina Rap, Teatrino dei Fondi Sono sospesi inoltre i laboratori Officina per ragazzi e adulti al Quarantana (martedì). Per quanto riguarda l'attività sportiva, gli impianti comunali restano aperti ma le società sportive devono essere in grado di garantire, a mezzo del proprio personale medico, i controlli per contenere il diffondersi del virus COVID 19. Lo sport di base e attività motorie in genere, svolte all'aperto oppure in luoghi chiusi, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto di una distanza interpersonale di almeno un metro. Le tre biblioteche comunali (San Miniato, San Miniato Basso e Ponte a Egola) resteranno aperte solo per il servizio prestiti, mentre saranno interdette le attività di studio e lettura nonché conferenze, convegni o altri eventi eventualmente programmati fino al 15 marzo.

Fonte: Comune di San Miniato - Ufficio stampa

LIVE CORONAVIRUS

Coronavirus in Italia, le ultime notizie di oggi e le ricadute sullo sport

05 mar 2020 - 11:32

SHARE:

Da oggi in vigore le nuove norme decise dal Governo per contrastare la diffusione del coronavirus. Sport a porte chiuse fino al 3 aprile, scuole e università chiuse da oggi in tutta Italia. La Figc si adegua e ufficializza le partite di Serie A senza pubblico. Si attende quindi la comunicazione della Lega Serie A su date e orari dei recuperi della 26^ giornata: Milan-Genoa, Parma-Spal, Samp-Verona, Udinese-Fiorentina, Sassuolo-Brescia e Juve-Inter dovrebbero giocarsi a porte chiuse nel prossimo weekend, tra sabato 7 e lunedì 9 marzo. La Serie C ufficializza le partite a porte chiuse fino ad aprile. Basket, confermata a porte chiuse Valencia-Milano di Eurolega. Si va verso lo stesso trattamento per Valencia-Atalanta di Champions League. "Decisione definitiva", ha spiegato la consigliera regionale alla Sanità. Si attende l'ufficialità della Uefa

LE 21 NORME PER GLI SPORTIVI CONTRO IL CORONAVIRUS

9 minuti fa

Agnelli: "Priorità è la salute pubblica"

"Due settimane fa ho cenato con Zhang e abbiamo lungamente discusso dell'epidemia in corso, in Cina e non solo. Lo stimo molto, e so che anche per lui la priorità è la tutela della salute pubblica. Non spetta ai club assumere determinate iniziative, noi dobbiamo rispettare le leggi. In questo momento dobbiamo tutti concentrarci su questa emergenza, fare in modo che venga contenuta ed eventualmente risolta. Tutte le aziende verranno colpite, direttamente o indirettamente, da questa crisi. Voglio guardare questa situazione con realismo, e dunque mettere in atto ogni misura necessaria per combattere il virus. Ma anche con ottimismo, perché una soluzione si troverà"

13 minuti fa

Agnelli: "Agire responsabilmente, alle ripercussioni economiche penseremo dopo"

"Dobbiamo agire responsabilmente, alle ripercussioni economiche penseremo in un secondo momento". Così Andrea Agnelli ha commentato la scelta del governo italiano di far disputare a porte chiuse le partite del campionato per il prossimo mese. "La posizione della Juventus è sempre stata quella di tutelare in prima battuta le comunità, perché il calcio ha un enorme impatto sociale - le parole del presidente bianconero, intervenuto oggi a Londra al FT Business of Football Summit -. E' giusto che siano state le autorità a decidere come affrontare questa epidemia. Fa parte delle loro responsabilità ed è stato fatto con normative".

15 minuti fa

Agnelli: "Stimo Zhang, abbiamo le stesse priorità"

Andrea Agnelli si è detto d'accordo con la decisione del governo italiano di far disputare a porte chiuse le partite della Serie A nel prossimo mese. "Fa parte delle autorità assumere determinate decisioni, ai club spetta di rispettarle. La priorità -ha detto il presidente della Juventus- in questo momento deve essere la tutela pubblica, come ha sempre sostenuto la Juventus. Steven Zhang? Lo stimo molto, ci siamo confrontati qualche settimana fa e so che condividiamo le stesse priorità sull'emergenza coronavirus"

17 minuti fa

Zhang: "Le mie parole sono state leggere"

"Molte persone pensano che le mie parole siano state forti. Penso che le mie parole siano state leggere e non abbastanza forti". Steven Zhang commenta così, in un'intervista al Financial Times, il suo attacco su Instagram al presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino, riguardo l'emergenza Coronavirus

59 minuti fa

Serie C: porte chiuse fino ad aprile

La Serie C ha comunicato che le giornate di ritorno dall'11^a alla 15^a e i recuperi dell'8^a, 9^a e 10^a verranno giocati a porte chiuse, come da disposizioni del Governo. **SERIE C A PORTE CHIUSE: GUARDA TUTTO IL CALENDARIO**

11:02

Rinviata la Stramilano

Tra i tanti eventi sportivi rinviati dopo le decisioni del Governo c'è anche la Stramilano, storica corsa podistica del capoluogo lombardo.

10:40

California dichiara stato di emergenza

La California ha dichiarato lo stato di emergenza per il coronavirus, dopo aver registrato il primo morto a causa del virus. I due stati con il maggior numero di casi sono quello di Washington e la California. Anche la contea di Los Angeles ha dichiarato ieri lo stato di emergenza

10:34

Salgono a 349 i positivi in Germania

Sono saliti a 349 i casi di coronavirus in Germania. E' quello che riferisce il ministero della Salute, sul suo sito. I dati aggiornati stamani mostrano un deciso aumento rispetto a ieri, quando positivi risultavano 262 pazienti sottoposti ai test: in poche ore sono stati registrati 87 nuovi contagi. Il Land più colpito resta il Nordreno-Vestfalia, con 175 casi. Seguono il Baden-Wuerttemberg con 65 e la Baviera con 52. A Berlino ne risultano 9.

10:08

Golf, non si ferma il Masters Tournament

L'emergenza coronavirus non ferma il Masters Tournament. Il primo Major 2020 del golf, in programma dal 9 al 12 aprile in Georgia (Stati Uniti), si giocherà regolarmente. "La sicurezza e il benessere di tutti - le dichiarazioni di Fred Ridley, presidente dell'Augusta National, teatro del torneo Grande Slam - rappresentano la nostra priorità assoluta. Monitoriamo la vicenda con la massima cautela e attenzione e stabiliremo insieme a esperti e autorità tutte le misure precauzionali possibili, ma ad oggi il torneo non corre alcun rischio rinvio"

09:58

In Corea del Sud oltre 6mila contagi

I contagi da coronavirus in Corea del Sud superano quota 6.000, attestandosi a 6.088: sono i dati forniti dal Korea Centers for Disease Control and Prevention (Kcdc) che, negli aggiornamenti del pomeriggio, annoverano 322 contagi ulteriori.

09:44

Anche la Coppa Davis a porte chiuse

Anche la sfida tra Italia e Corea del Sud di Coppa Davis a porte chiuse dopo il decreto del Governo. **COPPA DAVIS, ITALIA-COREA DEL SUD A PORTE CHIUSE**

09:14

Valencia-Atalanta a porte chiuse. "Decisione definitiva"

Ieri anche la comunicazione ufficiale delle autorità di Valencia. La Consigliera di Sanità e Salute Pubblica della Comunità Valenciana Anna Barceló ha comunicato la decisione dopo la raccomandazione del ministro della sanità del governo di Madrid: "È un criterio di salvaguardia della salute pubblica che abbiamo assunto fin dall'inizio". Nel pomeriggio era arrivata la ratifica del Consiglio superiore dello sport spagnolo. Ora si attende la conferma ufficiale della UEFA **VALENCIA-ATALANTA A PORTE CHIUSE: LE NEWS**

09:09

Spezia-Pescara, l'ultima partita a porte aperte. VIDEO

Si è giocata ieri sera in Serie B l'ultima partita a porte aperte prima del decreto del Governo. **SPEZIA-PESCARA, L'ULTIMA PARTITA A PORTE APERTE. VIDEO**

09:08

Rinviata visita di Stato Xi in Giappone

La visita di Stato del presidente cinese Xi Jinping in Giappone, originariamente prevista per l'inizio del mese prossimo, è stata rinviata a causa del coronavirus. Lo ha annunciato un portavoce del governo di Tokyo senza indicare una nuova data.

08:58

Coronavirus, le regole dei medici sportivi

L'FMSI, la Federazione Medico Sportiva Italiana ha elencato i 21 consigli per evitare la diffusione del Coronavirus nel mondo dello sport. Ventuno regole (inviate ai club di A) da osservare per un obiettivo comune: assicurare la possibilità di praticare l'attività fisica nelle migliori condizioni e senza danno per la salute. **LEGGI LE 21 REGOLE**

08:41

Eventi sportivi: cosa cambia nei calendari

Dopo la decisione del Governo, eventi sportivi a porte chiuse. Tra rinvii e cancellazioni, ecco come cambia il calendario dello sport a marzo. **COSA CAMBIA NEI CALENDARI SPORTIVI**

08:36

Serie A, il punto sui calendari

Oggi è attesa la comunicazione della Lega Serie A sul calendario delle partite del weekend: si recupereranno le sei partite della 26^a di Serie A rinviate nei giorni scorsi per poi recuperare la 27^a nel prossimo weekend. **SERIE A, LE ULTIME SULLE PARTITE DEL WEEKEND**

08:34

FIGC: "Partite di Serie A a porte chiuse"

Sempre nella serata di ieri il comunicato ufficiale della FIGC: "Tenuto conto delle disposizioni emanate e delle ulteriori indicazioni ricevute dal Governo per fronteggiare l'emergenza coronavirus e salvaguardare la salute pubblica, al fine di evitare l'interruzione della competizione sportiva, nonché di assicurarne lo svolgimento e consentirne la conclusione, la FIGC ha disposto con apposito provvedimento, fino a nuova determinazione, che si giochino a porte chiuse tutte le gare organizzate dalla Lega Serie A", si legge nella nota pubblicata dalla Figc

08:32

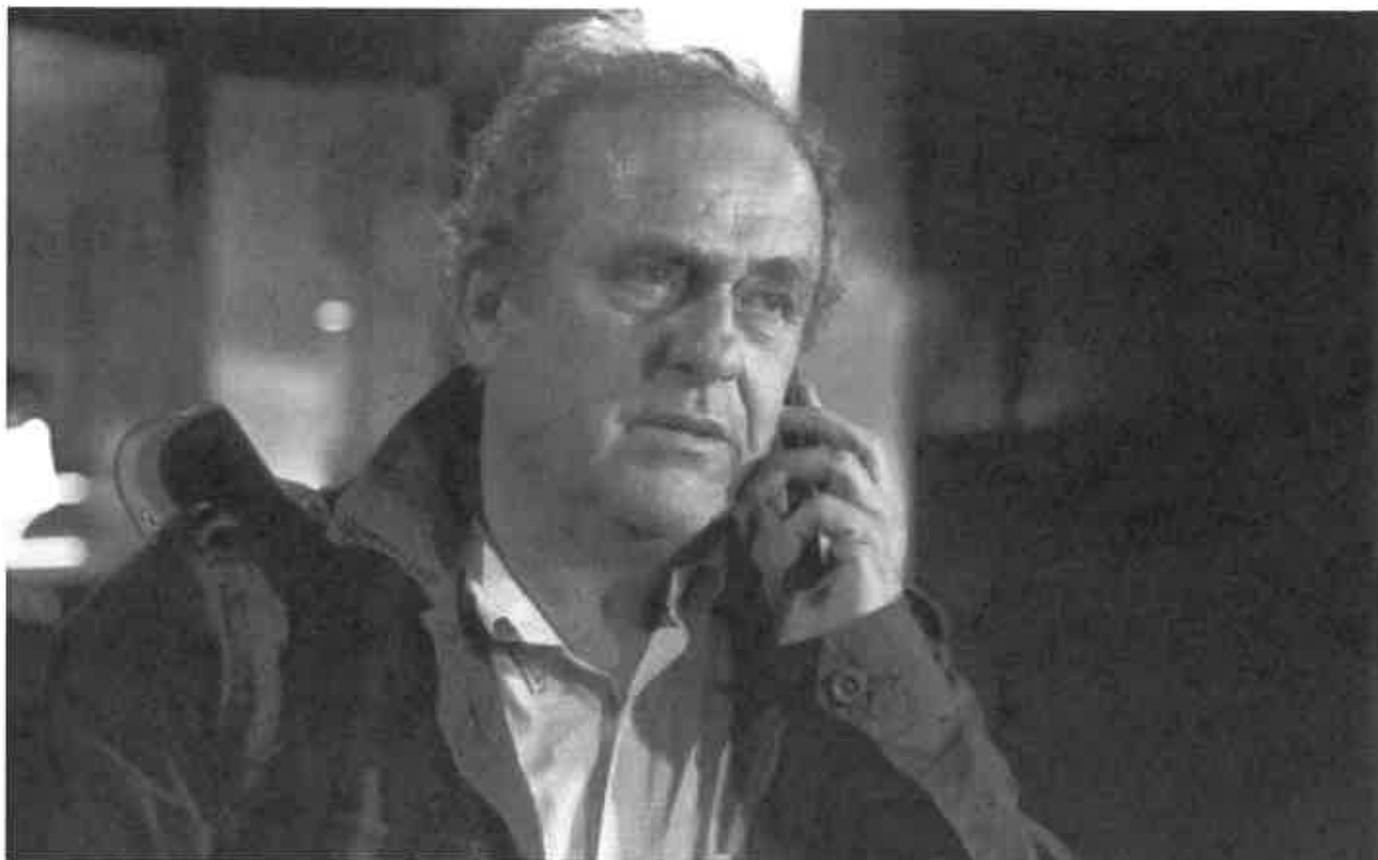
Il decreto del Governo: sport a porte chiuse fino al 3 aprile

Nella serata di ieri il Governo ha firmato il Decreto per contrastare il coronavirus. Scuole e Università chiuse fino al 15 marzo. Sport a porte chiuse fino al 3 aprile e indicazioni sui controlli da effettuare per evitare il rischio di contagio tra atleti e staff

TAG:

CORONAVIRUS

CALCIO: ULTIME NOTIZIE



CALCIO

Il commento

Il calcio non sempre è gioco

di Gianni Mura

Sport italiano chiuso un mese per virus. Oppure avanti, ma rigorosamente a porte chiuse. Era ora. Al governo qualcuno ha capito che era inutile, se non dannoso, lasciare che lo sport più popolare e litigioso, il calcio, fissasse da sé le regole, le date, le percentuali di rischio, dando vita a situazioni indecorose, a misure-tampone spesso incomprensibili. Piccoli esempi: fino a martedì sera un bambino di Torino sapeva che il giorno dopo non avrebbe frequentato la scuola, chiusa, ma avrebbe visto Juve-Milan allo stadio, aperto. A Udine sabato non s'è giocata Udinese-Florentina, nemmeno a porte chiuse, però martedì s'è giocata Pordenone-Juve Stabia a porte aperte. I tifosi dell'Atalanta hanno disceso l'Italia fino a Lecce. Bastava misurarli la febbre prima che entrassero allo stadio (e l'eventuale incubazione?).

Nel frattempo, come diversivo, abbiamo sentito il presidente di un importante club milanese dare del pagliaccio al presidente della Lega Serie A. Abbiamo visto dirigenti di altri importanti club accapigliarsi su date, rinvii, porte aperte o chiuse, sempre e soltanto su interessi di bottega (recupero infortunati, squalifiche da scontare, un giorno di riposo in più). Abbiamo sentito il presidente di un importante club romano dire che sta lottando per lo scudetto (vero) e che non può pensare di giocare senza l'appoggio del pubblico (tutto da dimostrare). E, a porte aperte, chi sarebbe responsabile in caso di contagi? Meglio tardi che mai questo teatrino è finito. Spadafora mette tutti sullo stesso piano, nelle situazioni di estrema emergenza non si possono fare eccezioni. Stiamo parlando di tutto lo sport, singolo e di squadra, professionisti e dilettanti, ricchi e poveri, uomini e donne, nord e sud.

Siccome in Italia il calcio è lo sport più popolare, molti governi temono di passare per impopolari se vanno a disturbare i suoi manovratori. Anche questo governo, all'inizio, ha peccato di autorevolezza e tempestività.

Non è impopolare, anzi, dire al calcio che fa parte del Paese, non è una zona franca o da privilegiare in casi d'emergenza. A chi obietta che solo la guerra ha fermato il campionato bisogna dire che erano guerre "chiare": il nemico aveva un nome, una divisa, una bandiera. Oggi ha solo un nome: Covid-19. Ma il nemico, involontario, quello che ti trasmette il virus può essere quello che al bar beve un caffè di fianco a te, quello che ti sta di fronte sul treno, ma anche quello seduto accanto a te, allo stadio, anche uno di famiglia. Per questo si sta combattendo una guerra "oscura" e senza certezze. E in questa guerra, senza annegare nella psicosi, tutti siamo chiamati a fare la nostra parte e a rispettare le regole dettate da chi ne sa più di noi.

Chiudono le scuole e le università, chiudono le fabbriche, chiudono ristoranti e bar, sono cancellati o slittano in avanti saloni e fiere di rilevanza internazionale, quello del mobile a Milano, Vinitaly a Verona, gli operatori del settore turismo, sommersi dalle disdette, non sanno più a che santo votarsi, in farmacie e banche si entra solo in due alla volta, agli anziani si raccomanda di non uscire di casa, in casa sono relegati da giorni gli abitanti delle zone rosse. Sacrifici ne fanno, ne facciamo, tutti.

È il prezzo da pagare a un'epidemia che non ha precedenti recenti. La Spagnola colpì un altro mondo dove si viveva un'altra vita e lo sport, calcio compreso, aveva un'importanza assai minore. Adesso è lui, non la religione, l'oppio dei popoli, chi più chi meno. Noi, più.

Ma, quando è in gioco la salute di tutti, non è più un gioco. E contro Covid-19 gli oppiacei non servono. Serve il realismo. Un mese di blocco o di porte chiuse non sono un dramma, sono una misura realistica. E da accettare senza troppe lamentele. I drammi veri abitano altrove.

Nelle pagine dello Sport i servizi sulle partite di calcio da giocare a porte chiuse

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la California dichiara lo stato di emergenza. Aumentano i casi in Germania

In Corea i malati superano quota mila. Kim scrive a Moon: 'Fiducia in sforzi Corea Sud'. In Australia restrizioni per chi arriva dall'Italia



- Redazione ANSA -

05 marzo 2020 11:25 NEWS

Ha superato le 3.000 vittime il bilancio dei morti per il coronavirus in Cina, secondo i nuovi dati diffusi dalla Commissione Sanitaria Nazionale. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 31 nuovi decessi e 139 nuovi contagi. Il totale dei positivi nel Paese è ora di 80.409 casi confermati.

I contagi da coronavirus in Corea del Sud superano quota 6.000, attestandosi a 6.088: sono i dati forniti dal Korea Centers for Disease Control and Prevention (Kcdc) che, negli aggiornamenti del pomeriggio, annoverano 322 contagi ulteriori. La parte più critica fa capo alla città di Daegu, mentre da ultimo è stato individuato nelle sue vicinanze un terzo potenziale focolaio in una zona che è stata subito designata "area di attenzione speciale".

La California ha dichiarato lo stato di emergenza per il virus, dopo aver registrato il primo morto a causa del virus. La decisione è stata presa mentre il numero delle vittime in Usa è arrivato a 11. I due stati con il maggior numero di casi sono quello di Washington e la California. Anche la contea di Los Angeles ha dichiarato ieri lo stato di emergenza.

Intanto la Svizzera ha annunciato il primo decesso provocato dal coronavirus: lo ha reso noto la polizia.

Sono saliti a 349 i casi di coronavirus in Germania. È quello che riferisce il ministero della Salute, sul suo sito. I dati aggiornati stamani mostrano 262 pazienti sottoposti ai test: in poche ore il Nordreno-Vestfalia, con 175 casi. Se a Berlino ne risultano 9.

E la Russia ha registrato un altro caso in condizioni soddisfacenti. Lo ha dichiarato il ministero, ripreso da Interfax. "Il cittadino italiano è stato isolato il 2 marzo dopo la comparsa dei sintomi e il suo isolamento in un ospedale", ha detto la

Ultima Ora In Evidenza Lifestyle
Intanto il governo australiano ha esteso il divieto all'entrata degli stranieri provenienti dalla Corea del Sud in aggiunta ai viaggiatori dalla Cina e dall'Iran, e ha aggiunto ulteriori restrizioni per i viaggiatori dall'Italia. Nel dare l'annuncio, il primo ministro Scott Morrison ha precisato che i viaggiatori provenienti dall'Italia dovranno affrontare "misure di screening avanzate", il che significa che verranno poste più domande al momento del check-in e che all'arrivo in Australia sarà loro misurata la temperatura.

La visita di Stato del presidente cinese Xi Jinping in Giappone, originariamente prevista per l'inizio del mese prossimo, è stata rinviata a causa del coronavirus. Lo ha annunciato un portavoce del governo di Tokyo senza indicare una nuova data. "Una visita di Stato del presidente Xi in Giappone si terrà in un momento conveniente per entrambi", ha detto il portavoce Yoshihide Suga.

Il leader nordcoreano Kim Jong-un ha inviato una lettera personale al presidente sudcoreano Moon Jae-in, esprimendo fiducia e sostegno alla battaglia di Seul contro l'epidemia di coronavirus che nel Paese ha causato finora 5.766 contagi accertati e 35 morti. Nella missiva, consegnata ieri, Kim ha espresso la convinzione che il Sud sarà in grado di superare le difficoltà, auspicando che tutti i sudcoreani possano godere di buona salute, ha riferito il portavoce presidenziale Yoon Do-han, nel resoconto della Yonhap.

Il governo australiano ha esteso il divieto all'entrata degli stranieri provenienti dalla Corea del Sud in aggiunta ai viaggiatori dalla Cina e dall'Iran, e ha aggiunto ulteriori restrizioni per i viaggiatori dall'Italia. Nel dare l'annuncio, il primo ministro Scott Morrison ha precisato che i viaggiatori provenienti dall'Italia dovranno affrontare "misure di screening avanzate", il che significa che verranno poste più domande al momento del check-in e che all'arrivo in Australia sarà loro misurata la temperatura.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Notizie Correlate

Coronavirus, scuole e atenei chiusi fino al 15 marzo. Dubbi del Comitato scientifico. Primi due casi in Valle D'Aosta



Video

Coronavirus, la disinfestazione della metropolitana di New York

Modifica consenso Cookie

SU IL SIPARIO A PORTE CHIUSE

Il governo chiude le scuole e proibisce i raduni di massa. Però dà l'ok al ritorno in campo. Con l'aiuto della Figc

di **Pietro Guadagnio**
MILANO

Calcio a porte chiuse fino al 3 aprile. Lo ha ufficializzato ieri sera il governo attraverso un decreto, che prevede anche lo stop a manifestazioni ed eventi di qualsiasi natura che prevedano assembramenti di persone, mentre scuole e università resteranno chiuse fino al 15 marzo. A ruota è arrivata anche la Federcalcio, che s'ha disposto con apposito provvedimento, fino a nuova determinazione, che si giochino a porte chiuse tutte le gare organizzate dalla Lega Serie A». Oggi, via Rosellini comunicerà il programma del week-end, con i sei recuperi della scorsa giornata, e di qualche altro turno (fino alla sosta per le Nazionali?), sempre che si trovino gli incastri giusti con le finestre televisive.

Per il resto del calendario, invece, occorrerà aspettare. Ad ogni modo, solo grazie alla Figc è stato messo un punto fermo, perché nemmeno l'emergenza ha rasserenato gli animi dentro la Serie A. Tanto che Dal Pino si è ritrovato costretto a chiedere la presa di posizione di Gravina per far accettare ai club le porte chiuse. Come previsto, infatti, l'assemblea non si è tenuta per mancanza del numero legale dei club. Ma il consiglio che la precedeva è stato letteralmente infuocato, con lo stesso Dal Pino disposto a rimettere il suo mandato e dimissioni poi respinte in mancanza di accordo.

QUATTRO ORE DI DISCUSSIONI. Al Palazzo del Coni nella Capitale, oltre ai consiglieri, si sono presentati pure Baldissoni (Roma), Pradè e Barone (Fiorentina), Carnevali (Sassuolo) e Romei (Sampdoria). Ed è anche per causa loro che si è infiammata la discussione, nonostante i 18 pareri favorevoli alla nuova ipotesi di calendario già raccolti. Il governo ancora non si era esposto ufficialmente, così un Lottito agitatissimo, oltre ad entrare in rotta di collisione con Percassi per il collocamento di Atalanta-Lazio,

ha anche provato a insistere per le porte aperte, laddove possibile (quindi pure a Roma), facendo valere le disposizioni dei prefetti locali. Ad un certo punto è pure tornato in ballo il recupero di Inter-Sampdoria, da fissare prima di Juve-Inter. Poi, finalmente, è stato recepito che l'unica possibilità per concludere il campionato era quella delle porte chiuse. Quindi, avuta certezza del rinvio della semifinale di Coppa Italia con l'Inter, anche De Laurentiis si è allineato. E, alla fine, si è adeguato pure Marotta, pur facendo mettere a verbale una serie di contestazioni. Calcio e Lega, tuttavia, chiederanno un contributo eco-

nomico al governo per attenuare l'impatto dei mancati incassi.

ZHANG. All'uscita della riunione, l'ad nerazzurro ha spiegato che «lo strumento delle porte chiuse potrebbe essere l'unico per portare a termine il campionato. Ma occorre indire di nuovo un'assemblea per delineare una strategia precisa a salvaguardia del fenomeno sportivo e dei singoli club». Mentre in serata c'è stato l'intervento anche di Zhang jz: «Giocare a porte chiuse è la scelta più giusta per far sì che la gente non rischi - ha affermato alla Bbc -. La salute pubblica passa sopra ogni cosa. È difficile immaginare gli stadi chiusi, ma in questo momento è l'unica opzione percorribile».

COPPA ITALIA. Come premesso, oggi verrà ufficializzato il programma del prossimo week-end, per cui non è ancora certo se Juve-Inter si disputerà domenica sera (soluzione più probabile) o lunedì. È stato confermato che si procederà con lo slittamento delle giornate, mentre resta in sospenso il recupero di Inter-Sampdo-

ria, ora più che mai legato al destino nerazzurro in Europa. Devono essere ricollocate anche le semifinali di Coppa Italia. Sulla

carta quella tra Juve e Milan potrebbe essere programmata già per la prossima settimana. Mentre per privilegiare la contemporaneità, ad oggi, l'unica finestra utile sarebbe quella del 20 maggio. A quel punto la finale verrebbe disputata a campionato concluso. Altra ipotesi, una sorta di "Final Four", con semifinale e finale concentrate in due o tre giorni.

RISCHIO. Tornando al decreto del Governo, viene anche specificato che «le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus Covid-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano». Beh, si può già

immaginare che, qualora venisse trovato un positivo tra i club, diventerebbe impossibile concludere il massimo campionato. Intanto l'Uefa istituirà un comitato di lavoro per l'emergenza Coronavirus, con un rappresentante per ciascuna Lega. Quello per la serie A sarà De Siervo.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Quattro ore di litigi anche dopo il rinvio di Napoli-Inter di Coppa Italia

**Zhang: «L'unica
scelta possibile»
E i club chiedono
soldi alla politica**

Calcio blindato

ROMA Lo scudetto a porte chiuse. La Lega calcio vive malissimo l'imposizione, ma visto il propagarsi del virus malefico non ci sono altre strade. Giocare senza tifosi uccide lo spettacolo però è l'unica soluzione per riuscire a portare in fondo la stagione. Alcuni presidenti (più di altri) non hanno nascosto il mal di pancia. Lotito, nelle eterne quattro ore in cui è durato un velenoso e tormentato Consiglio di Lega nella sala presidenziale del Coni a Roma, ha sbrattato e battuto i pugni contro l'ipotesi di traslocare la ventisettesima giornata al 13 maggio, facendo prevalere lo scorrimento del calendario. Ma soprattutto, interpretando una bozza del decreto governativo finita nelle sue mani, si era fatto l'idea che il prefetto di Roma avrebbe potuto aprire le porte per le partite della Lazio e dei giallorossi. La solita Lega: spaccata alla metà. Si è discusso di tutto, di incassi persi e di rimborsi. Alla fine il presidente Dal Pino, esasperato, ha minacciato le dimissioni se non si fosse arrivati a un accordo. Così il ristretto comitato si è allineato (l'assemblea non si è svolta perché mancava il numero legale). Anche l'Inter, rappresentata da Marotta e Antonello, dopo le altre 19 ha benedetto con senso di responsabilità la nuova ipotesi di calendario pur con una serie di distinguo. Ma parlare di unità sarebbe un controsenso.

Oggi dagli uffici milanesi di via Rosellini dovrebbe uscire il nuovo calendario. Juventus-Inter, la partita più attesa dell'anno, traslocherà ancora, tornando domenica sera alle 20.45. La Lega è uscita dall'infuocato Consiglio con due bozze della prossima giornata, quella dei sei recuperi. La prima ricalcava quella fatta trapelare un paio di giorni fa, con il derby d'Italia e altre tre gare di lunedì, come se si potesse giocare a porte aperte. L'altra, più realistica, in linea con quanto sta accadendo, è quella che vedrà la luce: saba-

6

partite nel weekend

Verranno recuperate a porte chiuse le 6 partite della 26ª giornata, tra cui Juve-Inter che si giocherà domenica sera

1

meze senza tifosi

Da oggi entra in vigore il decreto che vieta l'ingresso al pubblico nelle manifestazioni sportive: durerà fino al prossimo 3 aprile

Siamo all'assurdo che la Lega, per trovare date, dovrebbe rifare contro Juve e Inter nelle Coppe. Un'incongruenza figlia di un calendario saturo e di un peccato originale: si doveva cominciare la stagione in anticipo, agli inizi di agosto, lasciandosi una sorte di paracadute.

Ora invece si litiga su tutto, senza tenere conto della gra-

to sera si giocherà Samp-Veneta alle 20.45; domenica Milan-Genoa alle 12.30, Sassuolo-Brescia e Parma-Spal alle 15, Udinese-Fiorentina alle 18 e Juventus-Inter alle 20.45. Il calendario resta una specie di sudoku con due grandi interrogativi: dove sistemare il recupero Inter-Sampdoria, un cruccio per Marotta, Conte e tutta l'Inter, e le due semifinali di ritorno di Coppa Italia perché, dopo Juve-Milan, è stata rinviata anche quella tra il Napoli e i nerazzurri per volere del prefetto e c'è chi sussurra su pressioni del club di De Laurentiis. Girare una suggestiva quanto folle idea di farle giocare in estate.

vità della situazione. E siccome il decreto governativo chiude gli stadi, ma consiglia e non impone le porte chiuse come unica soluzione per andare avanti, la confindustria del pallone ha chiesto alla Federcalcio, dopo un vertice pomeridiano in Via Allegri, di assumersi l'onere del provvedimento. E il presidente Gravina, con grande senso di re-

sponsabilità, non si è tirato indietro. Quindi ogni casella sta andando al suo posto. Ma resta un forte senso di precarietà, che sta scoraggiando i tifosi alle prese con soldi spesi nei biglietti e rimborsi che in alcuni casi non arriveranno. Il Codacons, l'associazione che tutela i consumatori, minaccia una maxi class action contro i club.

Convincente

La minaccia di Dal Pino a chi cambiava idea: o rispettiamo i patti oppure io lascio

Caos, dunque. E per almeno un mese. Il decreto del premier Conte vale sino al 3 aprile e chiude le porte del campionato per le prossime tre giornate. Ma inevitabilmente sarà allargato alle gare delle coppe europee: anche Juve-Lione di Champions del 17 marzo sarà senza tifosi, così come Inter-Getafe e Roma-Siviglia due giorni dopo. L'Uefa si adegua alle disposizioni dei vari Paesi. E in Italia il calcio, adesso, è chiuso. «Però almeno si ricomincia», dice Marotta. E sembra davvero l'unica buona notizia.

Alessandro Bocci
Monica Colombo

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

L'EMERGENZA NELLO SPORT

Tutto il calcio a porte chiuse E i club litigano

La decisione della Figc fino al 3 aprile vale anche per la Champions
L'assemblea di Lega al Coni finisce con urla e minacce fra i presidenti

di Matteo Pinci

ROMA — Mentre tutto andava a rotoli, nessuno tra i presidenti di Serie A sembrava farci caso. Il campionato italiano di calcio al tempo del coronavirus riparte senza tifosi, ma è servito un intervento della Federcalcio per evitare lo stallo che avrebbe portato alla paralisi, dopo la convulsa, inutile, litigiosissima mattinata al Coni. Proprio mentre il governo stilava il decreto con scadenza 3 aprile che estende a tutta Italia il divieto di scendere in campo in stadi aperti. Obbligando le società a effettuare «controlli idonei a contenere il rischio diffusione del virus tra atleti, tecnici, dirigenti e accompagnatori».

Avevano due compiti, il Consiglio e l'Assemblea della Lega Serie A convocati ieri a Roma: approvare il nuovo calendario che permetterà nel weekend di recuperare le partite rinviate lo scorso fine settimana, facendo slittare in avanti tutto il campionato. E deliberare lo svolgimento di tutte le partite a porte chiuse. Ma nonostante il ri-

chiamo alla responsabilità, nelle sale del Coni s'è consumato il consueto mercato delle vacche, con urla, pugni sul tavolo, minacce di risarcimenti danni milionari nei confronti dei consiglieri di Lega, perché ne rispondessero personalmente. Il presidente della Lazio Claudio Lotito insisteva per giocare a porte aperte, auspicando attraverso un pressing serrato sulla ministra Lamorgese che il governo accettasse di affidare ai prefetti la scelta sugli stadi da chiudere: più degli incassi, non voleva perdere il vantaggio di giocare con i propri tifosi. Il presidente dell'Atalanta Percassi insisteva poi per giocare il match contro la Lazio il 13 maggio e non il 15 marzo, come prevede il programma. C'era persino chi spingeva per interrompere

qui il campionato definitivamente, per garantirsi un altro anno in Serie A. Qualcuno rifletteva amaro: «Basta un massaggiatore col virus e siamo tutti fregati!».

In quel marasma, il presidente della Lega Paolo Dal Pino, esausto, ha minacciato tre volte di dimettersi all'istante. Poi, insieme all'amministratore delegato Luigi De Siervo, ha capito che l'unica strada per risolvere la situazione fosse un'altra: i due si sono presentati nel pomeriggio in Federcalcio

per chiedere al presidente Gabriele Gravina di risolvere la situazione. La Figc ha quindi disposto — una volta ricevuto il decreto firmato dal premier Conte — la chiusura di tutti gli stadi della Serie A fino al 3 aprile. Un danno da trenta milioni, ma anche l'unico modo possibile per "evitare l'interruzione e consentire la conclusione del campionato". Restano senza una data Inter-Samp e le due semifinali di Coppa Italia, Juve-Milan e Napoli-Inter (in programma oggi e rinviata): se Sarri e Conte arrivassero in fondo alle coppe europee non esisterebbero date per recuperarle: la Lega chiederà uno slittamento oltre i termini del calendario internazionale per giocare partite il 1° giugno, togliendo un giorno di preparazione al ct Mancini in vista dell'Europeo. Ma c'è un altro spettro all'orizzonte: se Bergamo o Zingonia finissero nella zona rossa, diventerebbe impossibile per l'Atalanta giocare in casa o anche soltanto allenarsi.

Ovviamente porte chiuse anche nelle Coppe, a partire da Juve-Lione di Champions (i francesi chiedono il campo neutro). Ma il decreto vale per tutti gli sport. Nel ciclismo sono a rischio tre classiche: Strade Bianche, Tirreno-Adriatico e anche la Milano-Sanremo, saltata l'ultima volta nel '45 per la guerra. Decideranno le prefetture (oggi quella di Siena delibera sulla Strade Bianche): va stabilito se si può correre rispettando i divieti di assembramento alla partenza e all'arrivo e le distanze tra atleti. Italia-Corea di Davis domani a Cagliari si giocherà senza tifosi: i raccattapalle non potranno neanche porgere gli asciugamani ai tennisti. In Eurolega porte chiuse oggi per Valencia-Olimpia Milano e per l'incontro tra i turchi del Darussafaka e la Virtus Bologna, ma a Belgrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Steven Zhang 100 mila euro al sacco



A 28 anni Steven Zhang

Deposito di 100 mila euro al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "Sacco" di Milano che ha ospitato i 2 corpi di Covid-19 che circolano in Lombardia.

LE REAZIONI | PER TUTTI LA PRIORITÀ È FINIRE IL CAMPIONATO

Spadafora: «Ripartiamo se si rispettano le regole»

di Giorgio Marotta
ROMA

Il calcio italiano è lo specchio di un Paese spesso diviso, polemico e individualista. E così presidenti e dirigenti ieri hanno continuato a discutere con animosità di rinvii e recuperi, di anticipi e posticipi, di aspetti economici e strategie commerciali, all'interno di un consiglio di Lega organizzato per l'occasione a Roma, nella sede del Coni, lontano dalla regione Lombardia dove ci sono 1.820 casi accertati di Coronavirus. Un incontro durato in tutto cinque ore (dalle 10,15 alle 15,30), attesissimo dopo le litigate dei giorni scorsi tra l'Inter e il presidente della Serie A, Paolo Dal Pino.

DUBBI E VERDETTO. Consultata in anteprima la bozza del decreto, in Serie A hanno capito che giocare senza pubblico è diventata l'unica opzione (non c'è più spazio per i rinvii). A quel punto si sono concentrati sull'organizzazione del calendario. Chi gioca al di fuori dalla zona rossa avrebbe chiesto - senza successo - di tenere in considerazione l'autorità dei prefetti, che potrebbero decidere, di volta in volta, se chiudere le porte o se lasciarle aperte. La Coppa Italia resta un grande interrogativo: quando si recupereranno le semifinali di ritorno? «Ne parleremo. Priorità al campionato» è la posizione su cui tutti si sono allineati. Formalmente non c'è stata l'assemblea: è mancato, infatti, il numero legale. Avrebbero dovuto partecipare almeno 14 club (i 2/3 degli aventi diritto), mentre ieri erano la metà. Si è svolto un semplice consiglio alla presenza del presidente Dal Pino, dell'amministratore delegato De Siervo, dei consiglieri Antonello (Inter), Campoccia (Udinese), Percassi (Atalanta) e Scaroni (Milan), Cassasco (indipendente) e dei consiglieri federali Lotito (Lazio) e Marotta (Inter). Poi si sono aggregati - in qualità di uditori, anche se hanno preso la parola - il ds della Juve Paratici, Calvo e Baldissoni della Roma, Barone e Pradè della Fiorentina, Carnevalli del Sassuolo e Romei della Samp. Gli altri hanno ritenuto sufficiente la risposta tramite pec inviata lu-

«Massima attenzione alla tutela del personale. Così lo sport di base e quello agonistico vanno avanti»



Il ministro dello sport Vincenzo Spadafora, 45 anni ANSA

nedi: ok allo slittamento del prossimo turno di campionato e al recupero nel weekend (7-8 marzo) delle sei partite rinviate.

SPADAFORA. Sampdoria-Verona si dovrebbe giocare sabato alle 20,45, Milan-Genoa domenica alle 12,30, Parma-Spal e Sassuolo-Brescia alle 15, Udinese-Fiorentina alle 18 e Juventus-Inter alle 20,45. Tutte senza pubblico, come era stato deciso il 24 febbraio prima del clamoroso ribaltone. «Daremo la possibilità di realizzare competizioni esclusivamente a porte chiuse, dando indicazioni ben precise per la prevenzione sanitaria di tutto il personale - ha dichiarato alla Camera il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora - Non è necessario bloccare il territorio purché si

rispettino le raccomandazioni. Si intende far continuare lo sport di base e quello agonistico». In serata è arrivata la conferma del presidente del consiglio: «Non si svolgeranno manifestazioni sportive col pubblico per evitare altre occasioni di contagio».

POLEMICHE. Marotta e Paratici hanno continuato a discutere anche dopo lo «scioglimento delle righe» per trovare un accordo sull'orario di Juve-Inter. Pare esserci stato anche un duro confronto tra Lotito e Luca Percassi (l'ad nerazzurro avrebbe proposto lo spostamento di Atalanta-Lazio al 13 maggio) e tra Roma e Inter; i giallorossi hanno preso le distanze dal duro attacco di Zhang, chiedendo maggiore equilibrio in un momento così delicato. «Novità? Parlatene con il presidente» ha dichiarato Paolo Scaroni, numero uno del Milan, lasciando il Coni. Peccato che Dal Pino abbia utilizzato un'uscita secondaria per evitare le domande dei giornalisti. Che poi sarebbero le domande e i dubbi dei tifosi italiani.

E Dal Pino si sottrae alle domande lasciando il Coni da una porta laterale

INTANTO L'EUROPA GIOCA CON LA PAURA

L'Italia è il Paese
più colpito, però
anche negli altri
quattro campionati
top l'attenzione
è altissima

FRANCIA

Ora anche la Champions rischia le porte chiuse

di Matteo Mareca

Dalla satira sulla pizza alla regolamentazione riguardo la vendita delle maschere protettive: in Francia il problema del Coronavirus è visto da vicino - cancellati il Salone del Libro, il Salone Mondiale del Turismo e la il campionato nazionale di corsa campestre, tra gli eventi in programma - perché ci sono stati quattro decessi con oltre duecento casi di contagio. Ha riaperto il Louvre, mentre il governo è intenzionato a far regolare stock e produzione delle mascherine per agevolare chi ne ha realmente bisogno: servirà la prescrizione medica, in linea con le raccomandazioni del ministero. E' in arrivo anche un decreto che intende diminuire il prezzo di vendita dell'Amuchinia per disinfettare le mani. Le ripercussioni sullo sport non comprendono invece i ritiri delle partite (salvo cambiamenti improvvisi), con l'unica vera limitazione per ora - lo svolgimento della gara a porte chiuse - che coinvolge domani sera Chambly-Le Mans di Ligue 2 a causa della presenza di un focolaio proprio nella zona dell'Oise. Nelle manifestazioni al chiuso, non si potrà andare oltre le 5.000 presenze. In generale, verrà evitato il contatto diretto, con la rituale stretta di mano, tra i giocatori nel pre-partita. Per Psg-Borussia Dortmund di mercoledì prossimo si continua a valutare la soluzione di giocare senza pubblico; ieri il quotidiano Le Parisien paventava proprio questa ipotesi. Mentre la semifinale della Coppa di Francia tra i parigini e il Lione si è regolarmente disputata con il pubblico allo stadio.

Lo sport va avanti, la sfida con l'Italia è molto attesa

di Enzo Pierganni

BERLINO - L'epidemia non ferma lo sport in Germania, dove si registrano finora 240 casi. Nella "regione rossa" del Nordreno-Westfalia (111 casi) ieri si è giocata regolarmente Bayer Leverkusen-Union Berlino nei quarti della Coppa di Germania, parallelamente a Eintracht Francoforte-Werder Brema nella regione dell'Assia. La Federcalcio (Dfb) segue le indicazioni delle autorità sanitarie. «Noi non abbiamo specifiche conoscenze mediche - ha spiegato Rainer Koch, vicepresidente Dfb - Ascoltiamo le istituzioni pubbliche». Ancora pochi giorni fa, il medico federale Tim Meyer ha detto che i provvedimenti adottati in Italia (partite a porte chiuse) «da noi sarebbero senz'altro esagerati, ma bisogna vedere gli sviluppi della situazione». Il calendario nazionale e internazionale non è stato toccato. Precede la vendita dei biglietti per l'amichevole Germania-Italia del 31 marzo a Norimberga. Gli azzurri di Mancini sono un forte richiamo: già esaurite le curve, rimangono i distinti (da 45 a 80 euro). Da notare che venerdì il Fortuna Düsseldorf ha giocato in casa con l'Hertha Berlino, ad appena 61 chilometri dalla cittadina di Heinsberg, considerata l'epicentro tedesco del virus. Lo Schalke ha rinunciato ad una tournée estiva in Cina. Il comitato olimpico tedesco sconsiglia «viaggi nei territori a rischio come Cina, Sudcorea e Italia del Nord». A Oberwiesenthal si svolgono come previsto i Mondiali di sci Juniores. L'epidemia non ha fermato i Mondiali di ciclismo su pista a Berlino, ma ha fatto annullare i German Open di Badminton a Mülheim.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Premier aspetta ordini e Intanto proibisce i selfie

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Le autorità sportive del Regno Unito continuano a monitorare l'evoluzione del Coronavirus anche se, al momento, non sono previste misure particolari. Proprio ieri il numero di casi è salito a 67 (era a 51 il giorno prima), di cui 50 in Inghilterra, 3 in Scozia e Irlanda del Nord e 1 in Galles. Lunedì Chris Whitty, responsabile medico del governo, ha incontrato rappresentanti di Premier League, Football Association e Football League. L'intenzione è continuare come se nulla fosse a livello organizzativo e di calendario fino a ordine contrario da parte del governo. Detto ciò la Premier League ha scritto ai club avvisandoli che l'ipotesi più plausibile in caso di restrizioni simili a quelle in vigore in Italia sarebbe giocare a porte chiuse. I club sono quindi stati invitati ad esplorare questa possibilità a livello logistico per essere pronti. Improbabili i rinvii per non falsare il torneo e per la difficoltà nel trovare date libere nel calendario intasato.

Nel frattempo alle società è stato chiesto di aumentare l'igiene negli stadi e ai centri sportivi, e di limitare sia l'accesso a visitatori sia il numero di incontri. Intanto, dopo il Newcastle anche i Wolverhampton Wanderers hanno chiesto ai giocatori di non fare selfie con tifosi. Almeno fino a quando non verrà risolta la situazione. Martedì Jürgen Klopp, allenatore del Liverpool, ha risposto a chi gli chiedeva un'opinione sul tema Coronavirus: «Lasciamo parlare gli esperti, il mio parere conta quanto quello di ogni altro profano. Io sono un allenatore di calcio che porta un cappellino da baseball e la barba mal fatta».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Liga non esclude i tifosi ma è pronto un piano B

di Davide Pallegiani

MADRID - Nessun provvedimento, il campionato continua regolarmente, nonostante i casi di affetti da Coronavirus in Spagna abbiano superato la quota 200 e ci sia stato il secondo decesso di un paziente contagiato dal Covid-19. La Liga continua, lascia le porte aperte ai suoi tifosi, mentre il Consiglio Superiore degli Sport ha ribadito il concetto espresso dal Ministero della Salute: Valencia-Atalanta (10 marzo) e Getafe-Inter (19 marzo) dovranno giocarsi necessariamente a porte chiuse. «Capisco ciò che pensa la gente, ma le istruzioni della "Conselleria de Sanidad" sono chiare e le due partite dovranno giocarsi a porte chiuse - ha detto Irene Lozano, presidente del Cad-. Mi dispiace per la confusione che si è creata, non fa bene a nessuno. Abbiamo fatto un grande sforzo per non rinviarle o sospenderle». Valencia e Getafe, che ovviamente non sono d'accordo con la chiusura totale dei loro stadi, non hanno emesso comunicati ufficiali, ma aspettano che si pronunci l'Uefa che avrà l'ultima parola.

Dalla sede della Liga, a Madrid, il presidente Javier Tebas resta tranquillo. Le partite di campionato, a oggi, si svolgeranno regolarmente ma si sta già studiando una soluzione: «Abbiamo istituito da qualche giorno una commissione interna che ha sviluppato un piano di attuazione condiviso con l'Uefa - ha detto Tebas. Nel caso in cui si debbano rinviare delle partite abbiamo già pensato ad alcune date disponibili per il recupero».

* RIPRODUZIONE RISERVATA

Vademecum: come comportarsi quando si fa sport

 <p>NON BERE DALLA STESSA BOTTIGLIA</p> <p>Non bere dalla stessa bottiglietta né in gara né in allenamento</p>	 <p>NON MANGIARE NELLO SPOGLIATOIO</p> <p>Evitare di consumare alimenti all'interno degli spogliatoi</p>	 <p>GLI INDUMENTI</p> <p>Riporre tutti gli oggetti e gli indumenti personali nelle proprie borse.</p>	 <p>NIENTE PREMIAZIONI</p> <p>Evitare premiazioni o altre forme di contatto con il pubblico</p>
 <p>DISPENSER E DISINFETTANTE</p> <p>Favorire l'uso di dispenser con soluzioni detergenti disinfettanti</p>	 <p>NON TOCCARSI</p> <p>Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate</p>	 <p>TOSSIRE NEL BRACCIO</p> <p>Coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto o con il braccio</p>	 <p>IL RISCHIO DELLE INTERVISTE</p> <p>Un solo microfono nelle interviste, da disinfettare ogni volta</p>
 <p>COSSA FARE AI PRIMI SINTOMI</p> <p>In caso di sintomi, lasciare la squadra e avvisare il medico sociale</p>	 <p>VACCINARSI CONTRO L'INFLUENZA</p> <p>Consigliato il vaccino antinfluenzale, per rendere più semplice la diagnosi</p>	 <p>I CONTATTI A RISCHIO</p> <p>Informarsi di eventuali contatti con persone rientrate da zone a rischio o in quarantena</p>	 <p>EVITARE I TIFOSI</p> <p>Uscire dallo stadio nel bus della squadra o su auto, evitando il contatto con i tifosi</p>

 <p>I FAZZOLETTI DI CARTA</p> <p>Usare i fazzolettini di carta e buttarli subito nella spazzatura</p>	 <p>LAVARSI LE MANI</p> <p>Lavarsi le mani il più spesso possibile, con acqua e sapone per almeno 20"</p>	 <p>SERVIZI INTENICI</p> <p>Evitare, nei bagni comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani</p>
 <p>CALENDO D'ARIA</p> <p>Arieggiare tutti i locali nei quali si sosta il più spesso possibile</p>	 <p>PULIRE TAVOLI, SEDIE, RUBINETTI</p> <p>Disinfettare tavoli, panche, sedie, pavimenti, docce, eccetera...</p>	 <p>COSSA FARE IN PISCINA</p> <p>In caso di attività sportiva in vasca, monitorare i parametri chimici e fisici</p>
 <p>LO SCREENING MEDICO-SPORTIVO</p> <p>Usare la visita medico-sportiva come fondamentale strumento di screening</p>	 <p>I RAQUNI</p> <p>In caso di raduni nazionali serve sempre un medico che controlli i partecipanti</p>	 <p>I MEDICI SOCIALI</p> <p>I medici devono verificare i Paesi verso cui si è diretti o da cui si rientra</p>

RITI DEL CALCIO | NUOVE ABITUDINI

Zero abbracci si esulterà così

Niente baci o strette di mano Ma forse anche meno zuffe...

Niente baci, zero abbracci, evitare assembramenti. Ok, giusto così, vale per tutti noi. E per i calciatori? Da quando il pallone rotola ci diciamo che il calcio è uno sport "di contatto". Consolidiamoci: l'emergenza non lo trasformerà in uno sport di "quasi contatto", con l'obbligo della distanza minima di un metro l'uno dall'altro. Ma qualcosa inevitabilmente cambierà. Nei modi, nei gesti. Certo, tremiamo all'idea che il nostro amato/odiato Var venga sostituito dal "Droplet", ma dobbiamo accettare di vedere - almeno per un po' - un altro calcio. Più asettico, meno passionale. Vivremo di lontananze che non avevamo messo in conto.

Immaginiamo già le prime mutazioni. Nessuna stretta di mano all'ingresso delle squadre in campo. Basterà un cenno d'intesa, un'occhiata complice, un ammicco tra naufraghi. Ci saranno meno zuffe, anche. Ci penseranno due volte, i calciatori, prima di andare allo scontro con un avversario - capoccia vs capoccia - o sfidarlo

**Meno condivisione
e più selfie solitari
Un calcio virtuale
simile al videogame**

a muso duro, con relativo bombardamento di goccioline di saliva. Guai allo scambio della maglia a partita finita, magari te me mando una domani con il corriere. Temiamo che nemmeno le esultanze saranno più le stesse. Lo sappiamo: libertà (di esultare) è partecipazione. Che ora andrà moderata, silenziata, riveduta e corretta. Aboliti i mucchi selvaggi, sconsigliatissimi gli abbracci, vietati i baci, le pacche sulla spalla anche no, da galera gli orgasmi simulati (ne abbiamo visti), stop alle corse sotto la curva (peraltro chiusa). Florenzi non salirebbe mai in tribuna a baciare la nonna, decine e decine di calciatori eviterebbero di festeggiare i pupi appena nati col dito in bocca a mo' di ciuccio (non è igienico).

Ci sarà meno condivisione, meno foto di gruppo, più esultanze-selfie: triste è solitario il golador; mentre a un metro di distanza i compagni di squadra lo applaudono. Oppure si procederà con la "stretta di piede", in un balletto insieme tenero e disperato. Avremo per un po' un calcio che somiglia ad un videogioco - più ologrammi e meno vita sudata - poi - quando tutto sarà passato - torneremo a mescolarci, abbracciarci, menarci e prenderci fraternamente a testate, felici di farlo.

F.L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO | SALTANO LA CLASSICA MILANO-SANREMO E LA TIRRENO-ADRIATICO

Cancellate tutte le corse in Italia

di **Alessandra Giardini**

Il ciclismo a porte chiuse non si può fare: dunque niente corse in Italia fino al 3 aprile. Saltano così Milano-Sanremo, Tirreno-Adriatico, Strade Bianche ma anche Larciano, Coppi&Bartali e Giro di Sicilia. Ieri mattina Mauro Vegni, direttore organizzativo di RCS Corse, aveva allargato le braccia. «Le indicazioni del Comitato Scientifico lasciano poco margine di manovra e, se verranno adottate dal Governo, ci troveremo costretti ad annullare le corse».

Da ieri sera lo stop è ufficiale: nessun organizzatore può infatti dirsi in grado di assicurare che lungo tutto il percorso non ci siano assembramenti e che venga rispettata la distanza di almeno un metro da persona a persona. Vegni sta cercando con FUCI una

nuova collocazione in calendario per le corse di marzo, e a questo punto le date più probabili sono a giugno, dopo il Giro d'Italia, o addirittura a settembre. E l'augurio di tutti è che queste misure drastiche siano sufficienti ad arginare il contagio.

UNA GUERRA. Ultima volta che una classica monumento non si è corsa è stato 75 anni fa: era la Milano-Sanremo del 1945 e l'Italia era ancora a mollo nella guerra. Poi è arrivata la pace, almeno in

Possibile nuova data a giugno, dopo il Giro, o addirittura a settembre

Europa, e il mondo è andato verso un'era diversa, quella della globalizzazione. Oggi quel mondo è messo duramente alla prova proprio dalla sua dimensione collettiva, dalla facilità degli spostamenti e dei collegamenti, da un virus che fa paura. Il ciclismo lo ha già toccato con mano: una settimana fa l'UAE Team Emirates è stato bloccato per il Coronavirus, 4 squadre rimarranno in quarantena fino al 14 marzo, e 4 corridori sono in ospedale.

NO GRAZIE. Ma ancora prima della decisione del Governo la Milano-Sanremo e le altre corse del calendario italiano erano comunque saltate. Per mancanza di corridori. Gli americani della EF Education First, la squadra di Bettiol, erano stati i primi a dire che hanno paura e non volevano venire a correre in Italia: hanno chiesto ufficialmente

di poter saltare Strade Bianche, Tirreno-Adriatico e Milano-Sanremo, corse che in quanto team del World Tour erano obbligati a correre. Poi dall'Australia ha scritto la Mitchelton-Scott, comunicando che non avrebbe corso in Italia almeno fino al 22 marzo, includendo però anche la Parigi-Nizza, al momento confermata invece dal Ministro francese dello Sport Roxana Marcineanu. Quindi era toccato alle altre, Jumbo-Visma, FDJ-Groupama, in un crescendo di «no, grazie» che tagliava comunque la testa al toro. Prima dell'ufficialità, anche 14 medici di diverse squadre World Tour avevano chiesto la cancellazione delle corse italiane. Per tutta risposta FUCI aveva spostato il problema: per quanto la riguardava, le corse erano confermate. Invece no: tutti fermi per un mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina spera di salvare le finali Tennis, la Davis a porte chiuse

Lo sci ci prova, domani si decide. Cagliari, biglietti rimborsati. Nel Sei Nazioni è caos Italia-Inghilterra

di Simone Battaglia

Ora Cortina può crederci. Il decreto varato ieri sera dal Governo sul coronavirus, nella parte che riguarda gli eventi sportivi al di fuori della zona rossa e fino al 3 aprile, dà alla Fisi, la federazione italiana di sci, una pezza d'appoggio per provare a convincere gli atleti a venire tra le Dolomiti per le finali di Coppa del Mondo, dal 16 al 22 marzo. Il via libera agli eventi «all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico» di fatto fotografa ciò che gli organizzatori avevano in mente da tempo. Quindi zero pubblico e nessun evento come premiazioni o assegnazione dei pettorali che metta in contatto pubblico e atleti. Diventerebbe un evento svuotato ma potrebbe essere trasmesso in tv, il che significa non perdere milioni di euro. Il decreto dice che le associazioni e le società sportive, «a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus»: di base, le varie nazionali saranno responsabilizzate a mappare le condizioni di salute degli atleti e i loro spostamenti negli ultimi 15 giorni e a riferirle a una «task force», aggiornandole. Fino a qui il governo. Ora bisognerà vedere come la Fisi e le altre nazionali re-

Aletica Roma-Ostia stop Poche possibilità per la Stramilano del 22 marzo

Rugby

Si attende tra oggi e domani una decisione su Italia-Inghilterra del 14 marzo, 5° turno del Sei Nazioni, prevista all'Olimpico di Roma. Le porte chiuse sembrano la decisione più scontata, ma è anche vero che per il match sono stati venduti già 50 mila biglietti e a Roma sono attesi almeno 20 mila inglesi. Il danno economico sarebbe enorme, per questo la Fir vorrebbe che l'incontro venisse posticipato a data da destinarsi, e anche il *Times* di Londra oggi in edicola scrive che sarà propria questa la scelta finale, co-

cepiranno queste indicazioni. Gli Usa hanno già fatto capire di non gradire delle finali nella zona a rischio, il governo statunitense ha vivamente sconsigliato i viaggi in Lombardia e Veneto e tra gli atleti c'è il timore di andare in quarantena quando rientreranno nel loro Paese. Ieri sera erano tornati i rumors di uno spostamento delle finali ad Are. L'Austria ha già detto che vorrebbe chiudere la stagione qui. Domani, dopo la conferenza call delle 15 tra Fisi, Fis e autorità, sarà presa una decisione.

Ciclismo

La Gran Fondo Strade Bianche degli amatori di domenica è annullata. Rcs Sport spera di salvare gli altri eventi del mese, anche se in una gara ciclistica garantire l'assenza di pubblico è un'impresa ardua. Si lavorerà con i prefetti per capire quali margini ci sono per la Strade Bianche dei professionisti in programma sabato, per la Tirreno-Adriatico dall'11 al 17 marzo e soprattutto per la Milano-Sanremo del 21 marzo.

me già avvenuto per Irlanda-Italia. Il problema è che per l'Inghilterra, trovare un weekend libero nel prossimo autunno è un'impresa, visto che i test di novembre sono già blindati.

Tennis

Italia-Sud Corea, match di qualificazione per la Coppa Davis a Cagliari, sarà tra i primi eventi di livello internazionale a giocarsi a porte chiuse. Si gioca tra domani e sabato, chi aveva già comprato il biglietto sarà rimborsato e potrà seguire le partite su SuperTennis. I giornalisti di Italia e Sud Corea lavoreranno in sale stampa separate.

Basket

Nella pallacanestro la situazione è a dir poco caotica. La Lega Basket, retta da Egidio Bianchi, presidente uscente, è spaccata: diversi club vorrebbero rinviare gran parte delle giornate a porte chiuse da qui al 3 aprile per salvaguardare gli incassi. La Fip aveva sollecitato i club a scendere in campo già nel weekend, la Lega aveva fatto altrettanto in un comunicato, ma ancora la 24ª giornata non è stata stilata ufficialmente. In ballo ci sono 5 giornate che, se rinviate (anche in parte), renderebbero impossibile la conclusione della stagione regolare. Il presidente federale Petrucci, furibondo, ha ribadito la necessità di giocare. La Lega, su delega della Fip, organizza i calendari e quindi deve prendere una decisione se non vuole rischiare il ritiro delle deleghe. Oggi è prevista una videoconferenza tra i proprietari per provare a sciogliere l'impasse. Porte chiuse anche per le gare europee che si giocheranno a marzo in Italia. In

Eurolega le due sfide di Milano con Olympiacos e Villeurbanne; in Eurocup Venezia-Malaga, gara-2 del ritorno dei quarti di finale; in Champions l'eventuale gara-3 degli ottavi tra Sassari e Burgos. Alla lista verrebbe aggiunto anche il quarto di Eurocup della Virtus Bologna se, stasera, dovesse battere il Darussafaka.

Altri sport

Nella pallavolo, fatti salvi nuovi colpi di scena per incastrare gli impegni di Coppe che sono saltati le stagioni regolare di Superlega e di A-1 femminile saranno tutti i partite chiuse. Probabilmente anche il primo turno del playoff. Sospesi i campionati minori. Per l'atletica, ieri è stata annullata la Roma-Ostia di domenica ed la stessa sorte sembra inevitabile anche per la Maratona di Roma di domenica 29 marzo; poche speranze per la Stramilano del 22 marzo, mentre era già stata rinviata all'autunno la Festa del Cross di Campi Bisenzio. Ieri è stato anche annullato il Trofeo Città di Jesolo di ginnastica in programma il 4-5 aprile; sotto osservazione le tappe di Coppa del Mondo di ritmica a Pesaro (3-5 aprile) e di trampolino elastico a Brescia (24-25 aprile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA: 4'10"

**Ginnastica
Salta Jesolo.
In dubbio le gare
di Coppa a
Pesaro e Brescia**

5 marzo 2020 ore: 10:09
IMMIGRAZIONE

La "Coca Cola con la cannuccia corta": la canzone sulle seconde generazioni

Lorenzo Baglioni, insegnante, cantautore e presentatore televisivo, lancia il suo nuovo videoclip, dedicato a chi, qualche volta, "si sente straniero a casa propria". Fa parte del progetto "Pinocchio", che ha l'obiettivo di fare cultura contro le discriminazioni



ROMA - "Ci si può stranier! a casa propria? Abbiamo provato a raccontare il razzismo e l'integrazione con una canzone. Ognuno di noi può fare la propria parte nella lotta ai fenomeni di discriminazione per favorire i processi d'integrazione": con queste parole Lorenzo Baglioni, prima insegnante, poi cantautore e ora anche presentatore televisivo per ragazzi, ha appena lanciato la sua nuova canzone: "Una Coca Cola con la cannuccia corta corta". E' la storia di Yetunde, un bambino "con la faccia marrone", che "crebbe per le strade di Firenze, 11 anni a far finta di non vedere le differenze". Ma "mica sempre, però qualche volta, si sentiva proprio perso: dentro era uguale a tutti gli altri e fuori invece così diverso".

Insomma, "sono straniero nella mia città", è il sentire

di Yetunde, "io che sono di Firenze e che sogno con la 'c' aspirata, 'una hoha hola, hon la hannuccia horta". In questa storia, che rischia di essere triste e buia, tra parole "che fanno male più delle botte", il lieto fine arriva con il volto di Caterina, l'amica che prende Yetunde per mano, gli dice "cammina". Poi "mi ha fatto vedere i piccioni a Firenze, mi ha fatto notare le differenze: tutti hanno un becco, due zampe e due all, sono tutti diversi ma son tutti uguali. Siamo tutti diversi ma siamo tutti uguali".

Il video è stato realizzato nell'ambito del progetto "Pinocchio: cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione", finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, in partenariato con Arci Liguria, Arci Caserta, Cefa, Lunaria, Uisp, Comune di Bologna e Cultura è Bologna.

Lorenzo Baglioni - Una Coca-Cola con la cannuccia corta c...



Governo

Servizio Civile, da Spadafora nessuna risposta e tanta confusione

di Lorenzo Maria Alvano | 17 ore fa

Il ministro al question time della Camera conferma la mancanza dei 70 milioni e sostiene che «per portare la dotazione a 210 milioni si useranno 50 milioni di Garanzia Giovani e 20 milioni di residui di spesa». Solo che Garanzia Giovani e Servizio civile non sono intercambiabili. «Restano intatte le preoccupazioni e le critiche», fanno sapere dalla Cnesc

«Il servizio civile è un pilastro essenziale per costruire una cittadinanza consapevole, dal momento che, come dichiarato dallo stesso Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale in data 5 settembre 2019, è “uno strumento di pace e di integrazione, una forma di aiuto a chi vive in disagio o ha minori opportunità, un atto di amore e di solidarietà verso gli altri, una occasione di confronto con altre culture, una risorsa per il Paese, una esperienza utile per avvicinarsi al mondo del lavoro”», ha sottolineato al question time alla Camera il **deputato Alessandro Fusacchia del gruppo misto**. Premesso questo il parlamentare ha sottolineato che «a quanto si apprende da notizie di stampa non risulterebbero assegnati al servizio civile universale i 70 milioni di euro aggiuntivi provenienti dal “Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate” del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le parti opportunità – (atto Camera n. 2090), grazie al quale ulteriori 13 mila ragazze e ragazzi potrebbero partecipare al programma». **La domanda posta è su come intenda il Ministro «garantire un adeguato finanziamento**

del servizio civile capace di portare ad un costante, progressivo e significativo ampliamento della platea dei giovani interessati al programma».

«Nel 2018 grazie anche a una serie di congiunture favorevoli e straordinarie si è verificato un incremento importante di risorse che aveva determinato un aumento di posti disponibili rispetto all'anno precedente molto importante arrivando a 53 mila posti con un investimento di 300 milioni di euro», ha risposto il **Ministro delegato per le politiche giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora**, che ha continuato, «già nel 2019 era stata operata un'importante riduzione di finanziamenti. Lo scorso anno però il Governo era riuscito a stanziare 50 milioni in più attraverso la legge di bilancio per arrivare a circa 40 mila operatori volontari, solo 13 mila meno di quelli dell'anno precedente. Al fine di incrementare il contingente il Governo ha proposto l'incremento dei famosi 70 milioni di euro. Questo provvedimento com'è noto non è ancora stato esaminato. Allo stato attuale sono disponibili sul fondo nazionale solo 149 milioni di euro stabiliti dai Governi precedenti. Tuttavia si può disporre di 50 milioni del programma Garanzia Giovani, e di 20 milioni provenienti dai residui di spesa. Raggiungendo così 210 milioni di euro. Per eguagliare lo stesso risultato dell'anno scorso avremo bisogno di ulteriori 20 milioni, per questo ho scritto a Conte e Gualtieri per reperirli. L'obiettivo rimane l'idea di stabilizzare con una cifra minima il servizio civile universale».

«La questione è strana fin dall'inizio. Negli anni passati si veniva a saper il giorno dopo che lo storno veniva fatto. Oggi è da luglio che aspettiamo di capire», sottolinea **Licio Palazzini, presidente della CNESC**, «Sentire poi che Spadafora torna a confondere i fondi di Garanzia Giovani con quelli che servono per il bando ordinario lascia perpelssi. Non sono la stessa cosa. I fondi di Garanzia Giovani riguardano solo alcune Regioni e solo alcune categorie di giovani. Il Servizio Civile è universale per natura. Quindi mancano almeno ancora 70 milioni. Come Cnesc la nostra posizione è chiedere un bando ordinario da 40mila posizioni, conclude Palazzini.

Medicina E Ricerca

Obesità, una malattia cronica che accorcia la vita



In Italia una persona su 10 è obesa, ovvero oltre 5 milioni di adulti. Nella Giornata mondiale gli sforzi per aiutare le 650 milioni di persone che ne soffrono. Contro l'isolamento sociale

di IRMA D'ARIA

Non solo chi è sospettato di poter contagiare il coronavirus. Anche le persone obese a volte vengono messe in isolamento. Perché considerate diverse, deboli o semplicemente colpevoli di non aver resistito al cibo. Ma l'obesità è una malattia vera e propria, forse la più visibile dalla quale, però, si può guarire. E mentre l'attenzione e le preoccupazioni di tutti sono concentrate sul coronavirus, oggi con la Giornata mondiale si cerca di puntare i riflettori proprio sull'obesità e su tutti i problemi che comporta come appunto l'isolamento, ma anche la discriminazione o gli atti di bullismo. L'iniziativa, promossa dalla World Obesity Federation, quest'anno concentra gli sforzi di diverse organizzazioni nazionali e regionali perché "Insieme, possiamo cambiare la narrativa sull'obesità".

L'epidemia non infettiva più vasta

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'obesità è l'"epidemia" non infettiva di più vaste proporzioni del terzo millennio. L'obesità e il sovrappeso interessano 2,3 miliardi di persone nel mondo e l'obesità da sola 650 milioni di persone. Inoltre, causa quasi di 5 milioni di decessi con un costo complessivo pari a circa 2 mila miliardi di dollari. Si tratta di un impatto economico sovrapponibile a quello del fumo di sigaretta o a quello di tutte le guerre, atti di violenza armata e di terrorismo. Anche l'Italia non è da meno, infatti, secondo i dati Istat una persona su 10 è obesa, ovvero oltre 5 milioni di adulti. Allarme anche per i bambini: secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità su 50.000 bambini il 21,3% è risultato in sovrappeso e il 9,3% obeso.

I progetti per battere lo stigma

In Italia la Giornata è promossa dalla Società Italiana dell'Obesità (SIO) e dall'Italian Obesity Network (IO-NET) in partnership con Open-Obesity Policy Engagement Network (OPEN) e Amici Obesi Onlus, in collaborazione con Changing Obesity™ e con il patrocinio del Ministero della Salute e dall'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete. Tra le iniziative in via di definizione, volte a cambiare la narrativa sull'obesità, il progetto "La chiave di (s)volta", una mostra con racconti fotografici di persone con obesità, realizzato da Amici Obesi Onlus, e il progetto "Io vorrei che", un libro che raccoglie i desideri di coloro che si battono quotidianamente per contrastare l'obesità, promosso da IO-NET, Changing Obesity™ e OPEN Italy.

L'impegno istituzionale

L'obesità è ormai un problema molto rilevante di salute pubblica e di spesa per i sistemi sanitari nazionali, una spesa che diventerà insostenibile se non saranno adottate politiche di prevenzione adeguate. Lo scorso 13 novembre, l'Assemblea della Camera ha approvato all'unanimità una Mozione che impegna il Governo ad adottare azioni per la prevenzione e la cura dell'obesità. "La Mozione - spiega **Roberto Pella, presidente Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete** - richiede in primis il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica caratterizzata da elevati costi sociali, economici e clinici; l'implementazione di un Piano Nazionale; l'avvio di una forte campagna di lotta allo stigma che, grazie alla sensibilità del Ministro alla Salute Speranza, prende avvio proprio oggi".

La complessità della patologia

Gli esperti sottolineano come l'obesità sia una malattia epidemica e gli interventi di prevenzione, fino ad ora, si siano dimostrati inefficaci perché basati sul paradigma della responsabilità personale, ovvero il soggetto ingrassa perché non rispetta le regole. "Al contrario l'obesità è una condizione complessa che deriva dall'interazione di fattori genetici, psicologici e ambientali", dice **Giuseppe Fatati**, **presidente Italian Obesity Network - IO NET**, che aggiunge: "Le persone con obesità dovrebbero essere prese in carico dai medici di famiglia e ricevere una assistenza individuale dal Sistema Sanitario Nazionale al pari delle persone con diabete, in quest'ottica l'approvazione della mozione rappresenta un importante passo in questa direzione".

Diabete e ischemie tra le conseguenze dell'obesità

Dunque, l'obesità è una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici. "Non solo", aggiunge **Ferruccio Santini**, presidente della Società Italiana dell'Obesità. "Sovrappeso e obesità sono responsabili dell'80% dei casi di diabete tipo 2, del 35 per cento dei casi di malattie ischemiche del cuore e del 55 per cento dei casi di malattie ipertensive tra gli adulti. Si tratta di una malattia potenzialmente mortale che influisce negativamente sull'aspettativa di vita, è causa di disagio sociale e spesso, tra bambini e adolescenti, favorisce episodi di bullismo".

La mostra fotografica

Le persone con obesità sono oggetto di stigma e discriminazioni già dall'infanzia con un impatto negativo sul benessere fisico, psicologico e sociale che provoca ripercussioni negli aspetti più importanti della vita. "È quindi di fondamentale importanza adeguare il linguaggio e i comportamenti grazie anche a una maggior consapevolezza e conoscenza sull'obesità come malattia complessa e non solo imputabile a errori personali", dichiara **Irls Zani**, **presidente di Amici Obesi Onlus**. Il progetto "La chiave di (s)volta" è stato pensato proprio per informare le persone e cercare di sfatare lo stigma e i pregiudizi sociali sull'obesità, mandando al contempo un messaggio positivo, ovvero che l'obesità è una malattia da cui si può guarire. "Per questo - prosegue Zani - abbiamo ideato una mostra che, attraverso una selezione accurata di fotografie, racconta le storie di consapevolezza e di rinascita dall'obesità". Le tappe della mostra saranno presto disponibili sui canali informativi e piattaforme social di Amici Obesi Onlus.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

ARTICOLI CORRELATI

Ciccigamer: "Obeso e bullizzato mi sono salvato giocando ai videogame".

DI MARIA NOVELLA DE LUCA

Sostenibilità. Da Milano a Accra, da Los Angeles a Dacca, la sfida è migliorare la resilienza urbana e mitigare la gentrificazione che acuisce i divari sociali

Cambiamento climatico, le città fronteggiano le disuguaglianze

Alessia Maccaferri

E una nuova espressione con cui dovremo familiarizzare nei prossimi anni: la «gentrificazione climatica» è stata spiegata per la prima volta un paio di anni fa dall'Harvard University. Un gruppo di ricerca ha analizzato la correlazione dal 2000 in poi - tra il mercato immobiliare e l'innalzamento dei livelli delle acque a Miami-Dade County. E ha concluso con due considerazioni: da un lato, una preferenza delle persone a scegliere case nelle zone più elevate, dall'altro un abbassamento dei prezzi delle case nelle zone costiere. Lasciando anche intravedere un'accentuazione futura del fenomeno con conseguenze sia sugli insediamenti urbani sia sul mercato immobiliare.

Il cambiamento climatico con i suoi effetti dirompenti ridisegna le geografie e sconvolge l'equilibrio tra zone rurali e centri urbani. In paesi come gli Stati Uniti è già iniziato il trasferimento delle persone dalle zone costiere della Florida e della California, verso l'entroterra, con il rischio di una bolla immobiliare. Il fenomeno riguarda anche la vita delle città - in cui si concentra la popolazione mondiale -, col rischio di accentuare le disuguaglianze sociali: i vip che vivono sulle colline di Los Angeles a rischio incendio stanno via via traslocando in quartieri più sicuri, alzando i prezzi di case e servizi e mettendo in crisi gli abitanti, perlopiù appartenenti alla comunità afro.

Quello che le città possono fare è studiare il fenomeno, rendersi più sostenibili e investire sulla resilienza, diminuendo il potenziale impatto negativo. «I primi effetti della gentrificazione climatica in Italia li abbiamo avuti nel 2018 con la distruzione dei boschi di Vail e quindi dell'economia della montagna. E poi con Venezia, dove paghiamo decenni di scelte sbagliate che hanno reso la città vulnerabile» spiega Piero Peltzaro, chief resilience officer del Comune di Milano. «Noi, con Arpa Lombardia e Arpa Emilia Romagna, abbiamo realizzato il Profilo climatico locale. Ebbene nelle zone centrali come Duomo si arriva a 40-42 gradi reali, 47 percepiti e nelle zone periferiche meno costruite e più verdi si raggiungono i 33-35 gradi, ovvero 40 percepiti». Un elemento importante di conoscenza per le policy urbane tenendo conto che «da 1901 al 2017 la temperatura media di Milano è aumentata di circa 2 gradi, quella globale di 1,2. Milano è una città densa, che da qui al 2050 la temperatura aumenterà di altri 2 gradi e la popolazione potrebbe raddoppiare». Con il progetto Foresta Mi saranno piantumati 3 milioni di alberi equivalenti e il Piano Aria Clima, pronto entro giugno, prevede misure per raffrescare le

aree più calde e incentivare la mobilità sostenibile.

Uno dei fronti più delicati riguarda la sostenibilità degli edifici e dei quartieri. Per esempio a Milano la riqualificazione di Porta Nuova è stata accompagnata dalla certificazione Leed con elevati standard ambientali ed energetici. Che ha avuto come conseguenza la crescita dei valori degli immobili. Insomma, la sostenibilità rischia di essere un lusso per le città con prezzi immobiliari già alti, diventando una nuova discriminante sociale. «Solo una parte degli operatori vede la sostenibilità come uno standard acquisito e non come un brand: da vantaggio competitivo diventerà uno standard e questa è una questione di mercato - osserva Pelizzaro - Nel frattempo, con una possibile autonomia fiscale possiamo puntare sulla redistribuzione della ricchezza. E poi, come abbiamo già fatto, possiamo inserire dei vincoli edilizi come quote di housing sociale negli interventi sugli scali ferroviari o gli edifici abbandonati».

Di clima si occupa anche C40, rete di 80 città nel mondo - di cui fanno parte Roma, Milano e Venezia - che offre strumenti, buone pratiche, azioni di supporto. «Uno dei temi più significativi è la transizione ecologica legata agli impatti sul mondo del lavoro - spiega Caterina Sarfatti, che guida il programma Inclusive Climate Action - Poi c'è la questione dei corridoi preferenziali per il trasporto pubblico che, in Sudamerica e negli Stati Uniti, rischia di spingere la gentrificazione dei prezzi delle case e della vita dei quartieri: per esempio il sindaco di Los Angeles è intervenuto con quote di abitazioni a prezzi calmierati». Uno dei temi chiave anche per l'Europa è la povertà energetica: «Per esempio a Barcellona la municipalità ha deciso un programma di efficientamento energetico dell'edilizia popolare» aggiunge Sarfatti che interverrà su questi temi a Fa' la cosa giusta!

Nelle città del Sud America, dell'Africa e del Sudest asiatico è urgente la riqualificazione degli insediamenti informali che occupano una grande porzione degli agglomerati urbani. «Accra è stata la prima città con un piano di upgrading degli slum compatibile con gli Accordi di Parigi» aggiunge Sarfatti.

E sono state proprio le città le prime a farsi avanti a livello istituzionale: accogliendo l'emergenza clima del movimento Fridays for Future, in un vertice a Copenhagen lo scorso ottobre, 94 sindaci hanno firmato un *green new deal* per limitare l'aumento del riscaldamento globale a 1,5 gradi e dimezzare le emissioni entro il 2030. Se non riusciranno nell'intento, saranno destinate a pagarne - per prime - il prezzo più alto.

INFORMAZIONI@ESSENZA.IT

12 APRILE 2019

LA SPERIMENTAZIONE PER UN ANNO

Via libera ai monopattini nelle aree pedonali Maxi-multe a chi li lascia fuori dai parcheggi

Il nuovo bando del Comune: i mezzi elettrici potranno circolare anche nelle vie in cui si viaggia oltre i 30 all'ora

MATTEO ROSELLI

Si all'equiparazione con le biciclette, nessuno sconto sulla sosta selvaggia. A Torino cambiano ancora le regole di circolazione dei monopattini per adeguarsi al nuovo emendamento contenuto nel decreto Milleproroghe. Palazzo Civico è pronto a cestinare le vecchie norme contenute nella sperimentazione avviata dal decreto Toninelli, che limitavano l'uso dei mezzi a due ruote solo nelle zone 30 e nelle piste ciclabili. Rimarrà la sperimentazione, che viene prorogata per dodici mesi, ma cambia tutto il resto. Adesso i monopattini potranno sfrecciare liberamente anche nelle zone 50, nelle aree pedonali con il limitatore di velocità attivato e nelle ciclabili extraurbane. In soldoni, d'ora in poi verranno considerati a tutti gli effetti dei velocipedi come le bici. Un salto di qualità importante, che dovrebbe risolvere molti dei dubbi legislativi che si sono sviluppati in questi mesi. Allo stesso tempo, però, cambiano le sanzio-

ni per i trasgressori e arriva il pugno duro sulla malasosta. Ora le multe andranno da 100 a 400 euro e ad esse si agguincerà una possibile confisca del mezzo.

L'amministrazione è pronta ad una stretta anche sulla sosta selvaggia. Le misure prese in questi mesi dai gestori per combattere il fenomeno non sono bastate. I monopattini vengono abbandonati dovunque: a terra, in mezzo alle aree pedonali, all'interno dei parcheggi per i disabili e anche davanti all'ingresso di musei e negozi. Per arginare questa piaga, nel nuovo bando Palazzo Civico specificherà ai gestori in sharing le aree dove è

18

Per i clienti delle società di sharing resta il limite della maggiore età

86.000

Gli utenti registrati nelle applicazioni delle aziende di micromobilità

Le sanzioni varieranno da 100 a 400 euro e sarà possibile anche la confisca

consentita la sosta e quelle dove invece non si potrà né aprire né chiudere la corsa pena la multa. Il divieto sarà valido principalmente nelle zone auliche, con delle eccezioni che verranno specificate tramite un'apposita segnaletica orizzontale: è il caso ad esempio di piazza Castello, dove ci saranno dei punti in cui i gestori potranno piazzare liberamente i monopattini.

Cambiano le regole anche sull'uso del mezzo a due ruote da parte dei minorenni. Per guidare un monopattino privato bisognerà avere almeno 14 anni con l'obbligo di indossare il casco. Mentre per le aziende in sharing rimane il li-

mite della maggiore età senza l'obbligo di protezioni. Stesse norme già presenti nella precedente sperimentazione invece per l'uso del mezzo della micro-mobilità quando fa buio: saranno obbligatorie le luci davanti e dietro il monopattino e il conducente dovrà indossare un gilet caraterfrangente. Insomma, Palazzo Civico tira dritto sulla sperimentazione dei monopattini. D'altronde, numeri alla mano, i mezzi a due ruote hanno fatto breccia nei torinesi, come certificato dai dati diffusi dall'amministrazione in collaborazione con gli otto gestori sharing della Città. Gli utenti attivi che si sono registrati nel-

le applicazioni delle aziende sono 86 mila con un totale di 448 mila chilometri percorsi dallo scorso 13 dicembre.

L'area mobilità di Palazzo Civico ha calcolato un risparmio di 15 tonnellate di Co2, stimando che il 30% degli automobilisti ha scelto di lasciare la macchina per muoversi in monopattino. E i mezzi a due ruote non si sono fermati neanche con il Coronavirus: con i bus affollati, i torinesi preferiscono utilizzare mezzi alternativi. Infatti, molti gestori hanno segnato un incremento del 30% nell'uso della micromobilità proprio nelle aree residenziali. —

SPORT mercoledì 04 marzo 2020

Con l'UISP Pesaro-Urbino l'attività sportiva entra in carcere

Attività fisica per la dignità della persona. Da anni l'UISP Pesaro-Urbino porta avanti l'attività sportiva in carcere, con lo scopo generale di recuperare la dimensione corporea in uno spazio che limita il "movimento del corpo". Una vera e propria sfida, per tutti i soggetti che coabitano all'interno della struttura: detenuti e guardie penitenziarie in primis. Negli anni sono state diverse le attività messe in piedi dall'UISP, a partire dal corso di formazione arbitri e dal torneo calcistico interno, fino all'attrezzatura donata per creare una palestra nel 2013. Ora è l'istruttrice Giada Raineri a condurre un'importantissima attività ginnica al femminile: "Per le detenute è un'ora d'aria e di evasione mentale – racconta – Abbiamo recuperato il movimento fisico in un contesto in cui a esso non sempre viene dato il valore che merita. Nell'ora che passiamo insieme poniamo l'attenzione sulla

corporeità: essendo un gruppo eterogeneo propongo esercizi personalizzati, ma resta di primaria importanza l'aspetto psicologico dello sport. Le ragazze sanno che il momento passato con me è soprattutto di spensieratezza". Diverse le discipline svolte, anche se al centro c'è sempre un'attività ginnica in senso stretto: "Per due giorni a settimana svolgiamo attività generale come movimenti a corpo libero o con piccoli attrezzi – continua Raineri – Quando siamo insieme la biblioteca si trasforma in una sala polivalente. All'esterno invece abbiamo ricavato spazio per un campo da pallavolo e per un canestro". "L'attività nella Casa Circondariale di Villa Fastigi nasce dalla necessità di creare un'alternativa a uno stile di vita forzatamente sedentario – spiega Simone Ricciatti, presidente UISP Pesaro Urbino - e l'azione diretta al recupero sociale dei detenuti mediante la trasmissione educativa della lealtà, come valore fondamentale dello sport. È questa la ragione per cui l'UISP cerca di promuovere l'attività motoria all'interno del penitenziario, istituzionalizzando la figura dell'educatore fisico come componente stabile del trattamento rieducativo. Riteniamo importante ringraziare tutto il personale della Casa Circondariale di Villa Fastigi per la collaborazione e la fiducia che ripone nel Comitato UISP di Pesaro Urbino e Giada per il lavoro che svolge ormai da anni all'interno delle mura circondariali". Al centro delle politiche sportive promosse dall'Uisp c'è la persona, in qualsiasi contesto essa sia inserita, non in ultimo lo stato di reclusione. Crediamo che lo sport sia un'occasione assoluta di crescita globale, di educazione e di coesione sociale. Tutti dovrebbero avere la possibilità di praticarlo e avere pari opportunità di accesso.

UISP. A Madrid il meeting tecnico del progetto RE [ENTER] prende d'anticipo il Coronavirus

Redazione 3 marzo 2020

Come ormai accade da diverso tempo, anche il mese di febbraio avrebbe dovuto essere particolarmente intenso per quanto riguardava l'attività europea del Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso. Tuttavia, la recente diffusione del Coronavirus in alcuni stati dell'Europa, Italia compresa, ha sospeso alcuni incontri in data da destinarsi. Prima dell'inizio dell'emergenza però, per l'esattezza nella giornata di mercoledì 19 febbraio, si è svolto nella città spagnola di Madrid il terzo meeting transnazionale di RE[ENTER]. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Erasmus + Key Action 2, mira al coinvolgimento degli operatori che svolgono attività di volontariato all'interno degli istituti penitenziari, al fine di fornire loro gli strumenti necessari per la riabilitazione dei detenuti una volta usciti dalle carceri. Riabilitazione che non sempre è facile soprattutto dal punto di vista del reinserimento non soltanto in società, ma anche in famiglia: proprio per questo motivo risulta fondamentale fornire un supporto non soltanto ai detenuti, ma anche ai rispettivi nuclei familiari. ✓

A differenza dei due incontri precedenti, focalizzati su attività di LTTA -Learning, Teaching, Training Activities- che hanno caratterizzato il percorso formativo dei partecipanti al progetto con lezioni frontali, attività di roleplaying ed esercitazioni pratiche per apprendere le diverse tecniche di riabilitazione e di re-introduzione in società dei soggetti in procinto di abbandonare gli istituti detentivi, questo meeting è stato di tipo tecnico. I rappresentanti del Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso, dell'Asociația Județeană Sportul Pentru Toti Suceava e della European Strategies Consulting dalla Romania, della Citizens in Power di Cipro, della Fundación Diagrama Intervención Psicosocial della Spagna, dell'Innovative Prison Solutions del Portogallo; della Silta-Valmennusyhdistys ry della Finlandia e dell'università greca di Thessaly coordinate dall'associazione capofila Freedom Gate Greece, si sono ritrovati per discutere nel dettaglio varie attività correlate a RE [ENTER], tra cui la realizzazione di un Manuale di Formazione e la produzione di materiale e-learning, nonché sulla pianificazione dei corsi locali di formazione che dovranno essere svolti nel corso di questo 2020.

RE[ENTER] infatti si pone come un progetto dalla doppia valenza sociale: oltre a fornire mezzi di emancipazione per i detenuti infatti, intende offrire anche una concreta opportunità di lavoro, dando una formazione specifica a 450 soggetti – 50 per ciascuno dei partner coinvolti – che andranno a svolgere attività di volontariato all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari. “Grazie alla formazione di questi professionisti e allo scambio di buone pratiche, le realtà coinvolte nel progetto saranno in grado di fornire un percorso riabilitativo migliore e più efficiente sia ai detenuti che ai soggetti che hanno concluso il proprio periodo di reclusione” hanno spiegato il Direttore del Comitato Roberto Rinaldi e la Project Manager Francesca Di Feo.

L'incontro del 19 marzo è stato anche l'occasione per pianificare la diffusione dei risultati del progetto e per iniziare a organizzare la conferenza finale che si svolgerà ad Atene.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Domani al Circolo Arci di Figline la presentazione di “Tutti a bordo”, progetto di sensibilizzazione sportiva della Polisportiva Rugiada



Articolo di **Gianmaria Olmastroni**

4 Marzo 2020

0

85



La Polisportiva Rugiada presenta il progetto

TUTTI A BORDO

Finanziato dalla Regione Toscana, Welfare e Sport con il contributo in ambito sociale a
soggetti del terzo settore



Domani giovedì 5 marzo, dalle 17 alle 19, il circolo Arci La Rinascita (via Roma, Figline) ospiterà un incontro di presentazione del progetto “Tutti a bordo”, promosso dall’associazione sportiva dilettantistica Rugiada, in collaborazione con l’Unità Funzionale Salute Mentale Adulti Firenze

Sud-Est e Mugello, la UISP (comitato di Firenze), il Gruppo Scout Agesci di Figline, l'Istituto "Giorgio Vasari" e i Comuni di Figline e Incisa Valdarno, Pontassieve e Cavriglia; il progetto è finanziato dalla Regione Toscana. ✓

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere stili di vita sani, che passano per l'attività sportiva, ma anche per regimi alimentari corretti e salutari. Inoltre verrà evidenziato come lo sport sia un mezzo di coesione e di integrazione sociale.

L'evento sarà moderato da Marco Filippini della Polisportiva Rugiada. Interverranno anche l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Figline e Incisa Valdarno Simone Cellai e il sindaco di Cavriglia Leonardo degl'Innocenti o Sanni, oltre a psicoterapeuti, istruttori di vela e canoa, docenti di scienze motorie e vari membri delle associazioni che hanno organizzato il tutto. Appuntamento quindi domani alle 17 al Circolo Arci La Rinascita di Figline.

Non comprare un nuovo PC

Le ditte di computer odiano Xtra-PC. Perché comprare un nuovo PC se puoi tornare ad usarlo

ThisWentViral

Uisp. Gare di nuoto regionale ad Enna

Postato da: redazione | Il: marzo 04, 2020 | In: En-Sport

Enna. Va alla società Euphemius di Santa Maria di Licodia la prima tappa del Trofeo "A casa di amici" di nuoto, organizzato dal Settore Nuoto Uisp Sicilia, ha visto la partecipazione di circa 120 atleti in rappresentanza di 6 società delle province di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Catania. La Euphemius di Santa Maria di Licodia ha totalizzato 759 punti grazie ai 35 primi posti, 23 secondi e 23 terzi. Al secondo posto nella classifica di società la Kentoripa di Centuripe con 390 punti con 17 primi, 16 secondi e 9 terzi posti, mentre al terzo la HdueO di Catania con 372 punti, frutto di 19 primi, 11 secondi e 5 terzi posti. A seguire la New Vision di Nicosia con 294 punti, la Murgano Champions di Enna con 169 punti e infine la Asd Cammarata di Agrigento con 93 punti. In totale si sono disputate 100 gare e sono stati i cronometristi dell'associazione Barbarino di Enna a gestirle fornendo ai ragazzi i tempi ottenuti. Alle premiazioni era presente il presidente della Uisp Sicilia Enzo Bonasera.



PUBBLICITÀ

L'offerta super leggera per te e per l'ambiente.

ENGIE **Caldala PESO ZERO**

-65% sconto immediato

-35% restituito in 10 anni

Caldala Peso Zero
ENGIE - Sponsored

Scopri di più



LaNuovaRiviera

Ciclismo amatoriale, il 15 marzo torna il torneo Uisp Eco Services

Di
Redazione

4 Marzo 2020

ASCOLI PICENO – Sta per tornare lo spettacolo del grande ciclismo all'azienda Traini Eco Services Srl, situata a Villa Sant'Antonio in Via Ancaranese all'uscita di Castel di Lama della superstrada Ascoli-Mare. Domenica 15 Marzo, infatti, la Polisportiva Eco Services, in collaborazione con la Lega Ciclismo Uisp di Ascoli Piceno e Fermo, organizza il 25° Trofeo Eco Services, divenuto nel corso degli anni un appuntamento clou per le due ruote picene.

La gara ciclistica amatoriale è aperta a tutti gli enti e sono ammesse le categorie M1-M2-M3-M4-M5-M6-M7-M8 + Donne. Il ritrovo è fissato all'Eco Services a partire dalle ore 7:30, con la partenza della prima gara (M1-M2-M3-M4-M5-M6-M7-M8 + Donne 2^ Serie) alle ore 8:30 ed il via della seconda gara (M1-M2-M3-M4-M5-M6 1^ Serie) in programma per le ore 10.

Il percorso, veloce e totalmente pianeggiante, si sviluppa con partenza dal piazzale antistante l'azienda Traini Eco Services per poi toccare la Zona Industriale, lo svincolo Regoli, la S.S. Salaria, Castel di Lama, la rotatoria di Offida e la strada Mezzina, con arrivo fissato sempre all'Eco Services.

Il circuito ha una lunghezza di 10 chilometri, da ripetersi 6 volte (per la prima gara) e per 7 volte (per la seconda gara). Saranno premiati i primi

5 classificati a livello individuale e le prime 2 Società sulla base dei punteggi complessivi.

Al termine della corsa sarà offerto un gustoso rinfresco a tutti i partecipanti. In occasione del 25° Trofeo Eco Services sarà sorteggiato, tra tutti i partecipanti, un soggiorno gratuito di una settimana per quattro persone. Per iscrizioni ed informazioni sulla gara contattare telefonicamente Pietro al numero 328.2745850.

“La strada è di tutti: a partire dal più fragile”

Data: 5 marzo 2020 09:03in: Manifestazioni ed Eventi

Un incontro pubblico organizzato dalle associazioni ciclistiche

SIENA. “La strada è di tutti: a partire dal più fragile”. Questo è il titolo dell’incontro pubblico organizzato dalle associazioni Fiab Siena Amici della bicicletta, ARI – Audax Randonneurs Italia, BiciClub Terre di Siena, Mens Sana Cycling Team, UISP ciclismo, Eroica, Pedale Senese, unitamente alla Fondazione Michele Scarponi e con il patrocinio dell’Amministrazione comunale di Siena, che si svolgerà venerdì 6 marzo ore 17,00 a Palazzo pubblico – Sala delle Lupe, alla vigilia dell’evento sportivo “Strade Bianche”.

All’incontro, coordinato da Fabio Masotti, parteciperanno l’assessore allo Sport Paolo Benini, Marco Scarponi, vari esponenti del ciclismo sportivo, e verrà proiettato il docu-film “Gambe”, realizzato dalla Fondazione Michele Scarponi, in cui si racconta come la strada può diventare anche dei disabili, dei bambini, dei pedoni e dei ciclisti.

L’obiettivo è la promozione della cultura della sicurezza per tutti, la condivisione dei diritti, il rispetto reciproco, con il fine di avere strade in cui tutti possano muoversi in assoluta autonomia e libertà.

Sulle strade italiane muore un ciclista ogni 35 ore, muoiono centinaia di pedoni (in tutto sono oltre 3500 le persone uccise); l’Italia, tra i paesi europei, è quello meno sicuro per chi va in bicicletta. E’ una realtà drammatica che merita di essere affrontata diversamente – ma sarebbe meglio dire come “non viene affrontata” ad oggi. Per questo non è più procrastinabile una riforma del Codice della Strada e la realizzazione di iniziative concrete da parte delle amministrazioni che governano i territori.

Anche a Siena c’è bisogno di una nuova mobilità che metta in sicurezza, ad esempio, tutte le strade che dalle periferie portano al centro cittadino; strade che oggi non sono sicure per chi utilizza la bicicletta o per chi va a piedi, che risultano vietate ai bambini e non idonee per le persone anziane.

Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: ad Arezzo si corre l'Ardita

Venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 aprile la città toscana si offre come esclusivo palcoscenico per una delle "ciclostoriche" più affascinanti d'Italia

Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: ad Arezzo si corre l'Ardita

Un weekend per gli appassionati dei pedali ma anche per chi vuole immergersi nelle meraviglie dell'arte e dell'enogastronomia. Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: domenica 19 aprile ad Arezzo si corre l'Ardita e la città toscana torna ad offrirsi come esclusivo palcoscenico per una delle più affascinanti "ciclostoriche" d'Italia, quella dell'Alpe di Poti.

Da Piazza Grande, set da Oscar per "La vita è bella" di Roberto Benigni, al Ponte a Buriano che lega la sua storia alla "Gioconda" e a Leonardo da Vinci, armati di bici vintage di ogni tipo, sportivi ed appassionati potranno pedalare in uno degli angoli più belli della Toscana, godendosi paesaggi senza tempo e panorami mozzafiato e magari dedicare un po' di tempo alla scoperta di Arezzo, una delle città più autentiche della Toscana dove ancora la tutto è ancora a misura d'uomo e il tempo è un amico prezioso per dedicarsi ai piaceri della vita.

Organizzata dagli "Arditi del ciclismo" in collaborazione con la Fondazione Arezzo Intour ed il Comune di Arezzo e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Capolona, Comune di Subbiano, Fraternita dei Laici, Coni, Uisp, Rsc e Mtb Race Subbiano, l'edizione 2020 della manifestazione conta già più di 160 iscritti provenienti da ogni parte d'Italia e da diversi paesi stranieri (Germania, Svizzera, Canada, Giappone). Saranno le storiche insegne degli Sbandieratori di Arezzo a salutare, alle ore 9.00 di domenica 19 aprile, la partenza dei ciclisti prevista proprio in Piazza Grande, da dove le bici si muoveranno verso Corso Italia, piazza Guido Monaco, piazza San Domenico ed il Duomo, attraversando il cuore del centro storico di Arezzo. Quindi si pedalerà in contesti paesaggistici strepitosi che presentano testimonianze storiche e architettoniche eccezionali come l'acquedotto vasariano. Tre i percorsi sui quali misurarsi, studiati per permettere davvero a tutti di partecipare, che permetteranno anche di scoprire la nuova Ciclopista dell'Arno.

Il primo (facile, privo di difficoltà altimetriche e lungo 30 chilometri adatto anche alle famiglie) si chiama "Gourmet" ed è pensato per chi vuole passeggiare in bicicletta alla scoperta delle bellezze del territorio e delle sue peculiarità enogastronomiche. Sono invece 50 i chilometri del percorso "Classico" adatto ai ciclisti che vogliono scoprire tratti inediti del territorio aretino, spingendosi alla scoperta del Casentino, mentre è pensato per ciclisti più esperti "L'Ardita" percorso che con i suoi 80 chilometri nel primo tratto ricalca quello classico, ma al ritorno ad Arezzo porta i ciclisti ad affrontare la salita all'Alpe di Poti, in un paesaggio unico, già teatro delle sfide tra ciclisti professionisti nel Giro d'Italia del 2016. E' proprio su questa splendida salita sterrata, dedicata a Marco Pantani, che si potrà accendere la sfida con il cronometro: per chi lo vorrà

infatti, sarà possibile misurarsi con i tempi di ascesa dei grandi campioni, tra cui il campione Francesco Moser, che ha già annunciato la sua partecipazione. "L'Ardita" sarà solo l'emozionante conclusione di una tre giorni dedicata a chi ama le pedalare. Sin da venerdì 17 aprile infatti, Arezzo accoglie "Bicinfiera", vero e proprio festival del ciclismo con tanti appuntamenti dislocati in vari punti della città a partire dalla meravigliosa Piazza Grande che ospita la mostra scambio di bici storiche, ricambi, accessorie e abbigliamento vintage e il meglio del ciclismo moderno presentato dai negozi della città.

Il Palazzo di Fraternita e l'Atrio d'onore della Provincia saranno le due sedi che ospiteranno un percorso espositivo che propone allestita biciclette del passato, con foto, maglie e altri ricordi. Di particolare rilievo, oltre alla "biblioteca del ciclista", l'esposizione delle bici di Pasquale Morini e la mostra in ricordo di Gastone Nencini per i 60 anni dalla vittoria al Tour de France, curata dal figlio Giovanni.

Intensa la giornata di sabato 18 aprile con la "pedalata con le campionesse" alla scoperta del percorso Gourmet che prenderà il via da Piazza Grande alle ore 15.00, sotto la guida di Mara Mosole, splendida madrina dell'evento, e di Michela Gorini.

Sempre sabato pomeriggio, a partire dalle ore 17.00, nel Palazzo di Fraternita si terrà il dibattito "Senza freni" condotto da Mauro Messeri con l'intervento di grandi campioni del passato e del presente che racconteranno le loro imprese, come Marcello Mugnaini (vincitore di una tappa al Tour de France), Franco "Coppino" Chioccioli (vincitore del Giro d'Italia) e l'omaggio ai grandi campioni aretini Daniele Bennati e Rinaldo Nocentini. Un pomeriggio che si concluderà con la "cena degli arditi" in attesa della grande giornata del 19 aprile.

Il fine settimana dell'Ardita offrirà tanto divertimento anche agli accompagnatori dei ciclisti che potranno perdersi nelle meraviglie di Arezzo grazie ai tour guidati dedicati alle bellezze artistiche e architettoniche della città oppure potranno dedicarsi allo shopping o scoprire i tesori enogastronomici di questa terra degustando i suoi prodotti tipici.

E per coloro che volessero provare uno dei tre percorsi ma non fossero in possesso di bici vintage è già attivo il noleggio, così come sono previste specifiche convenzioni e facilitazioni sia per il parcheggio (area camper e area di sosta) che per l'accoglienza alberghiera.

Non ci sono più scuse: il weekend del 19 aprile, si pedala con l'Ardita alla scoperta delle meraviglie d'Arezzo, immersi in un tempo senza tempo.

Per informazioni e iscrizioni www.lardita.com e iscrizioni@lardita.com

Facebook : L'Ardita Ciclostorica dell'Alpe di Poti

Instagram: [@bicinfiera_l_ardita](https://www.instagram.com/bicinfiera_l_ardita)

Parcheggi. Parcheggiare ad Arezzo è facilissimo: la città ha una capillare rete di aree di sosta gestite dalla società Atam SpA che offre anche un servizio di bike sharing e car sharing e ricarica di veicoli elettrici. Per i camperisti sono disponibili due aree attrezzate in via Pierluigi Da Palestrina e in via Ducclo da Boninsegna.

Per informazioni su tutti i servizi erogati da Atam Spa: <https://www.atamarezzo.it>

contatti stampa: press@arezzointour.it; sonia corsi 3351979765; elena gioenco 3315353540



A San Pietro in Cariano la gara podistica "Amarathon superiore" l'1 maggio 2020 Eventi a Verona

A San Pietro in Cariano la gara podistica "Amarathon superiore" l'1 maggio 2020

Redazione

05 marzo 2020 11:01

Appuntamento venerdì 1 maggio 2020 dalle ore 9.30 alle 18 in via G. Campostrini, a San Pietro In Cariano. Gara podistica omologata UISP di km 21,097 aperta ad atleti che abbiano compiuto i 18 anni alla data del 1 maggio 2020 organizzata dal Comitato Festa dei Vini Classici della Valpolicella e Recioto.

Giro unico di km 21,097 misto asfalto/sterrato e leggermente ondulato (presenterà alcuni tratti di fondo sterrato compatto). Il percorso toccherà il territorio dei 5 Comuni della Valpolicella classica e presenterà passaggi suggestivi del fantastico panorama sui vigneti e le ville della Valpolicella storica.

Saranno predisposte 3 griglie di partenza in base al tempo gara dichiarato (tempo effettivo conseguito in precedenti mezze maratone). I settori di partenza saranno suddivisi secondo i gruppi di merito.

Informazioni e contatti

Web: <https://www.facebook.com/events/192087848569175/>